

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



FERNANDEL, ASSO DELLA COMICITÀ, E TEDDY RENO, ASSO DEL BEL CANTO, RIUNITI PER LA PRIMA VOLTA E IN ATTENTA E CORDIALE LETTURA DI "RADIOCORRIERE".

LA "EDIZIONI RADIO ITALIANA"

ha pubblicato
suo ad oggi per l'ora

Quaderni della radio

- Danza italiana**, conversazioni inedite dei migliori artisti italiani L. 200
- Dieci libri da sapere**, originale e unica guida alla letteratura italiana dell'800 ed oggi L. 200
- Il generale Federico**, commedia-farsa di CONSTANT, capolavoro di umorismo radiofonico L. 200
- I giorni della creazione**, conversazioni scientifiche tenute alla radio da illustri studiosi italiani e stranieri L. 200

Corsi di lingua alla radio

- VARAL** Corso pratico di lingua francese L. 300
- FAVARA** Corso pratico di lingua inglese L. 500
- LAZZERINI - SANTAMARIA** Corso pratico di lingua portoghese L. 400

Continuo di pronuncia e di ortografia

- GIULIO BEFFINI e G. A. BOCCHINI** L. 600

La Musica nella musica dalle origini al nostro tempo

- a cura di **ALESSANDRO POUFSAN**, nota, antologia critica - iconografica - Edizione di lusso numerata . . L. 1700

Testi scelti su Venezia

- a cura di **ALBERTO MANTELLI** e **GIANFRANCO ZAFFRANI**
Stupenda pubblicazione d'arte in edizione di lusso numerata . . . L. 2500



Ove il vostro librai ne fosse sprovvisto richiedete direttamente il volume che vi interesserà.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

che va li inviati contro assegno o traccio di altro spese.

Radiomondo

Il più piccolo trasmettitore del mondo è forse quello del Signal Corps degli Stati Uniti d'America che comprende due pillole e può essere contenuto comodamente nel rotto della mano. Ha una potenza di 400 Watt, una portata di 200 metri e funziona con una pila a bottina di 10 centimetri.

La Federazione Nazionale dei Radioamatori in Francia dopo aver ottenuto una autorizzazione di ammissioni da parte dello Stato sta per emettere un decreto allo scopo di raccogliere i fondi necessari alla fabbricazione di un radar portatile per caccia. Purtroppo questi apparecchi vengono a costare ancora molto cari, ma si rivelano estremamente utili segnalando a chi li indaga qualsiasi genere di pericolo mediante l'emissione di segnale sonoro.

La voce dell'America ha intravisto da dicembre una serie di programmi quotidiani in lingua italiana. Le trasmissioni comprendono notizie, commenti politici e rassegna della vita americana e servono a integrare il complesso dei programmi in lingua russa indirizzati all'Unione Sovietica. I programmi sono inviati da 12 stazioni americane ad onde corte ed inoltre da altre 4 stazioni sempre a onde corte messe a disposizione della BBC. Un stesso programma è infine trasmesso anche da una stazione militare a onde corte situata a Monaco in Germania.

In occasione dell'anniversario della morte di Descartes è stato celebrato con due speciali programmi della Radio francese. Nel primo, nel nome dell'alta cultura universitaria e accademica di Francia hanno illustrato la figura del filosofo, del matematico e del biologo, nel secondo programma è stato invece particolarmente ricordato la vita di Descartes come un virtuoso soldato e grande navigatore.

La Società protestante della radio di diffusione olandese ha visto coronato dal più lusinghiero successo l'iniziativa benefica di soccorrere il villaggio di Eothe in Brabant che era rimasto semidistrutto da un incendio durante l'ultima guerra. Rispondendo agli appelli radiodiffusi, 46.000 ascoltatori hanno inviato contributi per 106.400 fiorini. Con questa somma è stata iniziata la costruzione delle case incendiate e inoltre è stato possibile dare degli aiuti pecuniari alle famiglie maggiormente colpite.

Quando l'orologio municipale di Stoccolma ha finito di battere il dodicesimo tocco per segnalare il mezzogiorno, la radio svedese mette in onda la lettura di una «poesia della giornata» scritta fra la migliore produzione del più giovane poeti di Svezia.

Un colloquio immaginario fra il «Migliore» e il «malato immaginario» è il grande dialogo Robert Koch è stata trasmessa di recente dalla Radio della città di Amburgo. La conversazione aveva lo scopo di illustrare in maniera originale i progressi intercorsi attraverso i tempi nell'arte della medicina.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kc	metri		kc	metri		kc	metri
Ancona	1548	107,1	Bar II	1484	202,1	Cagliari	1061	182,8
Bar	1115	269,1	Bologna II	1484	202,1	Trieste	1141	162,7
Bologna	1115	269,1	Brescia	654	457,3	ONDE CORTE		
Brescia	1484	202,1	Catania	1484	202,1			
Catania	1547	319,5	Firenze	654	457,3		kc	metri
Catanzaro	1578	190,1	Genova	1331	225,4	Busto Arsizio I	9431	11,1
Cosenza	1578	190,1	Massina	1331	225,4	Busto Arsizio II	11810	25,46
Cremona II	1484	202,1	Monza	899	331,1	Busto Arsizio III	15120	19,1
Genova I (onda corta)	1484	202,1	Napoli	654	457,3	Busto Arsizio IV	6685	49,24
Genova II (onda corta)	1484	202,1	Palermo	1331	225,4	Roma	1250	61,31
Milano II	1484	202,1	Roma I	1331	225,4			
Napoli	1484	202,1	Torino I	654	457,3			
Palermo	344	520,0	Venezia I	1331	225,4			
Roma	845	355,0	Venezia II	1484	202,1			
S. Remo	1024	290,1						
La Spezia	1484	202,1						
Torino II	1484	202,1						
Udine	1484	202,1						
Venezia I	1484	202,1						
Venezia II	1024	290,1						

STAZIONI PRIME: Ancona Bar I Bologna I Bolzano I Catania I Catanzaro Cosenza Firenze I Genova I La Spezia
 Massina Milano I Napoli I Palermo Roma I Torino I S. Remo Udine Venezia I Verona
 STAZ. SECONDE: Bar II Bologna II Bolzano II Catania II Firenze II Genova II Milano II Napoli II Roma II Torino II Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kc	NAZIONE	metri	kc	NAZIONE	metri	kc
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	384,1	988	Amburgo e Colonia			Programma Leggero		
Algeri onda corta	31,34	2370	Coblenza			Deutch	1500	300
			Frankfurt			Stazioni sincronizzate	247,1	1214
AUSTRIA			Monaco di Baviera			Programma C		
Vienna I	511,7	184				Deutch	463	647
			MONACO			Stazioni sincronizzate	194	1566
BELGIO			Monacocarlo	204,6	1464	Programma onda corta		
Bruxelles I (francese)	483,9	628				da ore 5.00 a ore 7.00	7,04	49,10
Bruxelles II (flamminga)	724	924				7.00	7,15	49,10-51,35
			POLONIA			7.15	8,35	31,55
FRANCIA			Varsavia (Prgr. Naz.)	1321,6	127	8.35	10,00	31,55-19,74
Programma nazionale						10.00	11,30	19,74
Parigi	218,2	1374	SVIZZERA			11.30	12,04	19,74-18,24
Nantes	379,2	791	Berna	567,1	529	12.04	12,15	19,74-18,24-22,24
Bordeaux	249	1203	Montecarlo	520,4	587	12.15	10,15	19,74-25,36
Lilla	234,0	1277	Ginevra	192,6	764	10.15	10,35	25,36
I Gruppo sincroniz.	241,7	1241				19.00	19,35	25,36-31,55
II Gruppo onda cort.	122,4	1340				19.30	22,00	31,55
Programma Parigi			INGHILTERRA					
Lyon	498,1	682	Programma Nazion.	433,3	692	RADIO ITALIANA		
Nancy	359,1	834	North England	370,6	809	Orari dei programmi in lingua italiana		
Limoges	422,2	716	Scotland	140,3	581	11.30 domenica m. 11.30 - 16.34		
Parigi II	347,4	663	Wales	130,4	90	14.33 tutti i giorni m. 48,47 - 50,24 - 262		
Toulouse	317,1	941	London	205,2	1052	16.30 venerdì m. 48,47 - 50,24 - 262		
St.asbourg	258,2	1164	W. England H. S.	275,7	1028	18 martedì, venerdì e sabato m. 48,47 - 50,24 - 262		
III Gruppo sincroniz.	213,7	1481	Midland H. S.	260,4	1154	20.30 tutti i giorni m. 41,31 - 48,47 - 50,24 - 262		
			North Ireland H. S.	205,0	1457			
			West of England H. S.					

La nuova Parker "51"

... nella mano dei grandi uomini di Stato e dei maggiori esponenti di ogni più alta attività umana, ha firmato molti fra i più importanti documenti della storia mondiale contemporanea.

La penna più desiderata del mondo ...
 ... l'inchiostro si asciuga scrivendo!



SIEMPIMENTO facile, semplice, sicuro. SERBATOIO a inchiostro visibile. ALIMENTAZIONE del pennino a mezzo di nuovissimo collettore brevettato a capillarità che controlla e regola il flusso dell'inchiostro. VALVOLA DI PRESSIONE che evita perdite d'inchiostro dovute ai rapidi cambiamenti di pressione atmosferica specie in aereo e in alta montagna. CAPACITÀ del serbatoio aumentata e conseguente maggior chilometraggio di scrittura.

PER IL PERFETTO FUNZIONAMENTO USARE SEMPRE L'INCHIOSTRO PARKER SUPERCHROME OPPURE L'INCHIOSTRO PARKER QUINK CONTENENTE IL MAGICO SOLV-X
 AGENZIA PAREBR ITALIANA - VIA RICABOLI 44 - FIRENZE

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Quotazione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 52.521

Da Betlemme al Golgota

La passione di Cristo

Un dramma sacro di Enrico Pea

VENERDÌ - ORE 21 - RETE ROSSA

Questa *Passione*, nata da un atto di pentimento per una versione eterodossa e romantica che l'autore aveva dato in un suo dramma musicale della figura di Giuda, si attiene molto da vicino ai Vangeli e si riporta alla semplice visione dei teocentisti (ma non toscani (Sten?) di quali mette in alcuni punti a profitto anche il meteo. Essa risulta di un prologo, nel quale l'Angelo annuncia l'eccezionale evento alla Vergine, e di cinque giornate, in ognuna delle quali si contempla come in un rosario un momento di quel transito, dall'ingresso trionfale a Gerusalemme e dall'episodio della donna adultera, all'addio ai discepoli, all'alto di Getsemani, al tradimento di Giuda, al Sinedrio, al triplice interrogatorio di Pietro, al giudizio dinanzi a Pilato con la folla che grida "crucifiggilo", al Golgota, alla Resurrezione e Ascensione: sono tutte le tappe dell'augusta Avventura, rivissate e presentate con spirito di umiltà, il più vicino possibile a quello che alimentò la fioritura del nostro antico *Dramma sacro* e epicalmente la *Lauda*. Chiaro intento dell'autore è di evitare ogni diaframma intellettualistico tra l'ascoltatore e lo spettatore e quell'Esperienza divina e umana: prendendo esempio e coraggio dai laudesi, lo scrittore non ha sdegnato di far parlare e agire Gesù e ha introdotto gli Angeli a commentare il cammino disperato di Giuda e ha loro affidato momentaneamente il compito di muovi della tragica scena della Crocifissione, senza per questo volerlo reggere col *Pianto* di Jacopone, anche se il modello è tuttora presente in certi movimenti scenici e collabora alla creazione del clima.

Al contrario di tante rievocazioni, nelle quali si cerca di interpretare i personaggi della *Passione*, secondo i suggerimenti di un estro spesso arbitrario, per cui Giuda diventa l'eroe del dubbio o della disperazione, Barabba il difensore del sentimento nazionale, e si fa discendere il Redentore da un altro ceppo o gli si fa cambiare di identità (ci sono anche dei Cristì negriti), il poeta intreccia un suo inusitato

discorso con quei fatti straordinari, eppure tanto ordinari, cercando di farci l'uguale della popolana e del vegliardo, pur senza ricorrere alla espressione ottusa. Questo non significa che le figure non abbiano nel linguaggio pieghevole una visione retrospettiva delle cose, che non portino in loro il senso dell'eccezionale. Presenza, con la consueta profezia che solo i secoli possono dare della trasmissione dei valori che è venuta a fondare, dell'azione rivoluzionaria che esercita. Maria di Magdala ripudia con fermezza la sua passata personalità e rivendica la dignità della donna, il Centurione sente la divinità del Nazareno e ha timore di mettere le mani addosso a un personaggio così impasto, e preso da religioso terrore, ma lo fa unicamente perché legato al suo mestiere e con l'esplicito timore del figlio che non mantenga il genitore: per Giuda che nel suo gesto ignominioso ubbidisce a un malinteso principio nazionalista — ed è forse l'unica libertà romantica che lo scrittore abbia inteso prendersi ancora — il pentimento non basta: occorre, ammonisce l'Angelo, risattarsi, operando il bene, sconfiggendo il male col be-



La Deposizione dalla Croce, di Filippo Martinengo

ne. *Fate il bene, cancella il male.* Una cordiale suggestione spira dal Sinedrio deestituito qui il tazzo discepolo entusiasta, pronto a lanciarsi nel desiderio, nello zelo, oppo, pieno di accoramenti, di languori improvvisi, di ineffabili assenze (quel uomo che lo coglie, mentre il Maestro sta lasciando ai discepoli il suo testamento spirituale), di incoerenti, insostenibili rammarichi. Ci vuole, dopo il rinnegamento, tutta la serena comprensione

del mite Giovanni per calmarlo, ed è questo uno dei momenti più delicati e commoventi del racconto, che gli comunica la sua fede nella dolce, penetrante, fentona bonta della Vittima:

*Al Maestro tutto è presente,
Anche il tuo rimorso.
Egli ode il tuo pianto,
Ti vede nel cuore,
Vieni.*

Lontano tanto dall'oleografico, quanto dall'agiografico erudito, la *Passione* del Pea rivanta con affettuosa sollecitudine i motivi evangelici, arcastrandoli nella sintonia delle voci del tempo, e attraverso di esse del popolo di tutti i tempi, più che a contrasto, ponendo a complemento chiaroscurale, come elemento connettivo dell'azione, stando multitudine e poliorama dei personaggi, l'incomposta, turbolenta, ottusa marea d'Israele. Su tutto aleggia il fermo sorriso del Maestro, lo spirito che incuora i deboli, affascina i buoni, respinge i malvagi, sgomina l'offesa e la colloca al giusto luogo d'odio e di sterilità: con segno di vittoria incoronato, già prima del martirio, monito ai violenti e ai reprobì, ai circoli postulatori di morte, a non fidarsi nella terribilità della loro arma, perché può già essersi appuntata loro in mano: *Stolti, mi avete incatenato le mani e credete che basti la morte per vincere.*



Enrico Pea, in primo piano, a cordiale colloquio con Papi durante un recente convegno di scrittori e artisti.

ACHILLE FIOCCO

La Conferenza Internazionale di Firenze per la radiodiffusione ad alta frequenza

Per la prima volta nella storia delle radiocomunicazioni, tutti i paesi del mondo hanno avuto la necessità di regolare l'uso delle bande di alta frequenza, nonché di pubblicare meglio e meglio sotto il nome di onde corte riservate al servizio di radiodiffusione.

La conferenza ha avuto inizio nel settembre 1948 a Città di Messico, dopo circa 6 mesi di intenso ed ininterrotto lavoro ed è aggiornata dopo aver assolto solo una parte del compito ad essa assegnato. Non è possibile adottare per le alte frequenze un piano rigido di distribuzione, poiché la propagazione delle stesse varia con l'ora del giorno, con la stagione e con le fasi della cosiddetta attività solare, col numero, cioè di macchie che appaiono sulla corona del sole e che influenzano il grado di ionizzazione di quegli strati dell'atmosfera terrestre sui quali le onde radio, riflettendosi, permettono di stabilire comunicazioni a distanze anche grandissime.

Un piano del genere deve dunque essere costituito da più serie di piani stagionali, ciascuna corrispondente ad una determinata fase dell'attività solare. A Città di Messico, dopo un mese di vivaci discussioni, si è nel vano tentativo di stabilire un metodo obiettivo e razionale per determinare la parte delle onde frequenze di cui è opportuno riservare l'uso ad una data stagione, ed invece di un unico sistema di onde radio, si è dovuto adottare una serie di sistemi stagionali, e nel tempo stesso, giungere ad un compromesso di piano per ogni stagione, una stagione invece di un unico sistema radiole caratterizzato da 70 macchine.

Questo piano fu detto di base in quanto esso doveva e poteva servire come norma di massima per stabilire la ripartizione dei canali nelle varie stagioni e nelle altre fasi. Il compito di preparare gli altri piani parziali fu lasciato ad una commissione ristretta di 10 paesi della Commissione Tecnica del Piano, che a Parigi, dal 2 gennaio al dicembre 1949, ha elaborato i progetti di 6 piani destinati a regolare l'uso delle alte frequenze per un periodo di circa cinque anni. Prima di aggiornare la conferenza di Messico ha deciso per un'elaborazione che la discussione di tali progetti avvenisse in una seconda sessione da tenersi in Italia. Tale è in Italia a Firenze nel Palazzo Strozzi, che il 1° aprile 1950 converranno parecchie centinaia di delegati di 75 pa-

esi per iniziare i lavori di discussione. Alla fine di aprile, presiedendo il posto di onore della Unesco, la Conferenza delle radiocomunicazioni si trasferirà a Napoli, città anche essa sede di questi grandi convegni internazionali per concludervi i suoi lavori entro il mese di giugno.

La Radio Italiana, nella momento dell'apertura della Conferenza, vuole da queste colonne rivolgere il suo cordiale benvenuto agli ospiti illustri che hanno voluto scegliere, fra tanti, il nostro paese a sede di così importante convegno.



Due momenti delle riunioni preliminari della Delegazione Italiana alla Conferenza Internazionale di radiodiffusione ad alta frequenza che si svolge a Firenze. Sopra: da sinistra a destra il gen. Giuseppe Cenerre, il prof. Giancarlo Vallauti, presidente della delegazione, il gen. Luigi Sacco, il prof. Marino Alberti, Sotto: da sinistra a destra il direttore generale della RAI Salvo Sereno, il prof. Antonio Carrelli, l'ing. Luigi Spazzoli, il comm. Sestima Aurini, il prof. Vittorio Gori, il comm. Gilberto Bernabe, l'ing. Federico Nicotora e l'ing. Terzani.

La Messa nella musica dalle origini al nostro tempo



- Gregoriano - Ambrosiano
- Dufay - Daeguhen - Despres
- Heinrich Taverner
- Palestrina - Lassus
- De Victoria - A. Gabrieli
- Bird - Monteverdi
- A. Scarlatti
- Bach - Pergolesi - Haydn
- Mozart - Cherubini
- Beethoven - Rossini
- Schubert - Verdi - Bizet
- Fauré - Satie - Puccini
- Pizzetti - Stravinsky
- Multiplex - Casella
- Ghedini - Pauline

Il grande Concerto di Messa di Giuseppe Verdi, il Messa di Palestrina, il Messa di Monteverdi, il Messa di Beethoven, il Messa di Schubert, il Messa di Puccini, il Messa di Verdi, il Messa di Stravinsky, il Messa di Casella, il Messa di Ghedini, il Messa di Pauline.

Il Messa di Palestrina, il Messa di Monteverdi, il Messa di Beethoven, il Messa di Schubert, il Messa di Puccini, il Messa di Verdi, il Messa di Stravinsky, il Messa di Casella, il Messa di Ghedini, il Messa di Pauline.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale N. 21 - Torino

Per i rivenditori della "Edizione" della Messa, rivolgersi alle Edizioni Radio Italiana.

"L'uccellino della radio"

Con il 15 marzo è scaduto il termine utile per l'invio dei disegni partecipanti al concorso a premi "L'uccellino della Radio".

Ringraziamo tutti i bambini che da ogni parte d'Italia hanno risposto in massa all'invito della Radio Italiana, facendo pervenire alla Segreteria del Concorso ben 36450 disegni. Un totale di concorrenti che ha superato ogni aspettativa, dimostrando tra l'altro come i programmi che la Radio Italiana dedica all'infanzia siano seguiti dai piccoli ascoltatori.

Qualche disegno è pervenuto alla RAI dopo la chiusura del Concorso; purtroppo chi non ha rispettato il termine del 15 marzo, stabilito dal regolamento, ha dovuto essere escluso dalla manifestazione. E ugualmente sarà riservata a quei lavori che eventualmente continuassero a pervenire alla RAI.

Intanto il lavoro di spoglio dei disegni giunti in tempo utile prosegue e presto potremo comunicare i risultati definitivi del Concorso. La Commissione Giudicatrice sta lavorando a questo proposito alacremente. Di essa fanno parte Giorgio De Chirico, Domenico Purificato, Erberto Carboni, Vittorio De Sica, Cesare Zavattini, Sergio Pugliese, Gino Bertoldini, Anna Maria Romagnoli Meschini ed Ezio Pollani.

Ai piccoli partecipanti i nostri migliori auguri. E a tutti i bambini d'Italia, anche a coloro che questa volta non hanno partecipato, in bocca al lupo per le prossime manifestazioni dedicate all'infanzia che la Radio Italiana non mancherà certamente di organizzare per l'annata.

Avvertenza

Sul RADIOCORRIERE n. 11 è stato illustrato un nuovo concorso della RAI intitolato

Raccontate la vostra storia

Tutti possono parteciparvi narrando la sua più di due pagine dall'osservare una storia vera e propria personalmente.

I testi dall'osservare debbono essere inviati alla RAI (Giornale Radio - Via Arsenale n. 21 - Torino).

Stagione Sinfonica della RAI

I «Due pezzi per orchestra» di Dallapiccola

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ERICH KLEIBER
VENERDI' ORE 21 - RETE AZZURRA

Che un direttore come Erich Kleiber, abituato a condurre i spostamenti da un'orchestra alla più abile confezione di programmi di repertorio e signore della comunicativa e del successo, ci offra ora la più famosa *Sinfonia* delle due di Mozart in sol minore (K. 505) e *Eroica* di Beethoven, in un fatto da attendere come pane da gustare. Poteva essere in ogni caso prevedibile il fatto che un Erich Kleiber scegliesse come autore italiano contemporaneo proprio Dallapiccola: ed anzi, proprio il Dallapiccola di quei *Due pezzi per orchestra* da cui non si può ne-

il termine dubbio dell'«intellettualismo», in quanto da ogni approssimazione non può essere escluso il termine «umano». Si può obiettare però, innanzi tutto nella prima versione dei *Due studi*, il movente tecnico, il problema strumentale, la sollecitazione di una pratica esaltata da certi simboli e pur forzabile oltre i suoi limiti. E già in questa versione, infatti, s'era osservata una ricchezza di materia musicale costretta a mala pena entro la realizzabilità dei due strumenti. Onde, dall'aspetto iperleso nella versione limitrofa del «piano» che del «vanto», quella violenza, quella specie di snaturizzazione. Una tale forzatura veniva meglio esplicata nella versione per orchestra, meglio come disciplina tecnica, non interessando ancora quel risultato.

I due pezzi — *Sarabanda*, *Fantasia e fuga* — hanno carattere celebrante a primo aspetto nella dinamica e nella sonorità. Lento, piano o pianissimo il primo; mezzo forte o fortissimo il secondo. Il legame fra loro è da cercare nella natura tematica. Nella *Sarabanda* si esplicano particolarmente le risorse timbriche: quelle così peculiari della tecnica dodicesimista, insieme all'invenzione e alle combinazioni della «series». Ne esiste un passo fantomatico, un senso di tormento e di enigma. Con opposta violenza la *Fantasia* fa da transito al vero e proprio secondo pezzo, la *Fuga*. E qui il timbro assume una vera funzionalità nell'aspirare al sistematico sviluppo e condotta della forma.

Si è parlato di sollecitazione strumentale, esecutiva; di simboli naturali e di forzatura. All'eterogeneo di un confronto pertinentissimo fra le due versioni di questi pezzi, ma qui non v'è luogo. Cade in mente un'altra possibile confronto, in senso inverso: tra il *Morsus originalis* e la recente estrazione di *Tre frammenti dall'orchestra* ad una scrittura e ad una espressività di pianoforte solo, che non è più soltanto evocativa di un momento sonoro legato a un momento poetico-narrativo, ma è a sé stante, e perciò conclusa in una propria poetica. Il suo suggerimento: fornito dal suo simbolo della trasposizione e trasformazione, è mosso dalla curiosità per i segreti di una intelligenza così mordente, di una sensibilità così spregiudicata come quelle di Dallapiccola.

a. m. s.

CONCERTO SINFONICO
diretto da Ataulfo Argenta - Mercoledì ore 21.45 - Rete Rossa.

Il maestro Ataulfo Argenta, noto direttore d'orchestra poliglotta, ha dedicato il programma a musicisti ibridi di nascita, di elezione e di educazione. Il primo che incontriamo è il basco Jesús Guzmán nato nel 1894 a Vitoria, allievo di D'Indy a Parigi, Jozsef a Bruxelles, indi di Neigel a Colonia. Ha scritto un nutrito gruppo di musiche per orchestra, da camera e per organo. Molte di queste musiche sono ispirate ai temi e ai rimi baschi, tra le altre proprio le *Dieci melodie* che verranno eseguite in

(segue a pag. 4)



Luigi Dallapiccola al lavoro nel suo studio.

Musica da camera

La Settimana di Passione ha quest'anno una celebrazione studiata in modo particolare dalla RAI che ha voluto chiamare per la musica occasione validi artisti, illustri nomi dell'arte concertistica, per contribuire alla realizzazione del suo nobile e complesso piano.

Giovedì Santo (ore 22,25 - Rete Rossa) il coro della «Pulchra Romana» diretto da Mons. Luciano Virgili eseguirà un concerto di musiche antiche. Gli autori compresi nel programma sono stati scelti nel nostro repertorio cinquecentesco. Di Marco Antonio Ingegneri udremo tre sonetti e canonici *Responsori* che sono tra le pagine più umane e luminose di tutta la produzione dell'illustre musicista veronese, la cui personalità è tanto alta che, per lungo tempo, molta della sua musica fu attribuita a Palestrina. Questi tre *Responsori* sono tutti a quattro voci e seguono gli schemi peculiari delle primitive forme liturgiche. Essi sono: *Velum templi*, *Vinca mea*, *Tenebrae factae sunt*. Nello stesso concerto udremo altri due *Responsori*: di questi è autore Tomaso Ludovico da Vittoria. Sono a quattro voci pure essi, e possono essere considerati esemplari di musicalità purissima, fatta di trasparenza, di splendore e di nobile compostità liturgica. Si tratta dei *Responsori* che iniziano con le parole *Animum meum dilectam* e *Caligaverunt oculi mei*.

Venerdì di Passione (ore 17,30 - Rete Azzurra) udremo un concerto di musiche spirituali affidato al violoncellista Nerio Brunelli, al soprano Franco Arnaldi Brunelli e all'organista Gino Nuceri. L'unione dei due strumenti è di grande suggestione mitica e so la voce umana si unisce a loro questo misticismo si umanizza ancor più. Ciascuno dei tre concertisti è assolutamente padrone dei propri compiti espressivi ed esecutivi, per cui è stato possibile compilare un programma di alto valore culturale e di non comuni esigenze interpretative.

Sulla Rete Rossa, alle 19,45, il coro dello «Studentato delle Missioni» (diretto da Emilio Ginii) svolgerà un programma di musiche gregoriane. Questo coro bolognese è specializzato in esecuzioni di canti gregoriani, bizantini e mozarhici; il che, come ben si comprenderà, richiede un particolarissimo esercizio della musicalità dei cantori, nonché una consumata preparazione stilistica. Nel programma, assai variato, figurano, dell'ordinario della Messa, il *Kyrie*, il *Sanctus*, nell'originale gregoriano; e poi uno *Stabat*, un *Solve Repita* e altre pagine polifoniche.

Sempre sulla Rete Rossa, alle 20,33, gli ascoltatori potranno seguire il Quartetto di Radio Roma (violonisti Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violista Emilia Berengo Gardin, violoncellista Bruno Marselli) nella esecuzione del *Quartetto op. 51 - Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce* di Haydn. Questo lavoro è considerato, quanto alla forma e al contenuto, uno dei più perfetti esemplari della produzione strumentale del musicista austriaco. Non ci dilungheremo certamente sui criteri che lo hanno indotto a introdurre questo stupendo quartetto nel programma di musica sacra per la Settimana Santa. E' lo stesso criterio, invero, che ci ha suggerito la inclusione di alcuni Corali e di una *Partita* (sul *Corale della Passione*) per organo di Giovanni Sebastian Bach. Tali pagine sono affidate alla interpretazione dell'organista Fernando Germani e potranno essere udite pure venerdì sulla Rete Rossa alle ore 21,30.

Tra i numerosi altri concerti di musica da camera della settimana segnaliamo un profilo dedicato a Karol Szymanowsky, nella serie *Profili di compositori contemporanei* mercoledì, ore 18, Rete Azzurra. Il «profilo» di questo musicista polacco comprende una serie di liriche per voce di soprano e pianoforte tratta dal ciclo *Le parole di una fata*. Seguirà la *Terza sonata op. 36* per pianoforte scritta nel 1918. *Sonata* in forma ciclica, anche se divisa nei tradizionali quattro tempi. Il primo ha carattere rapsodico con due idee delle quali la prima, in un ritmo irregolare (sette ottavi) ritorna a dominare tutta la parte finale della *Fuga* (quarto tempo). Quest'ultimo episodio riassume, come in un quadro sintetico, tutti gli svolgimenti antecedenti. Gli altri due tempi intermedi sono un *Adagio* e un breve *Scherzo* di carattere violento e incisivo. Le liriche saranno eseguite dal soprano Carla Schichan o dal pianista Giorgio Favaretto. Gerardo Macerini Cristignani eseguirà la *Sonata per pianoforte*.

La settimana cameristica si chiude con un concerto dedicato alla *Sonata del '700* e affidato al violonista Remy Principe e alla pianista Pina Pittini. Saranno eseguite la *Sonata n. 6 in sol maggiore* e il *Rondo di Mozart* e la *Sonata in mi maggiore* di Pugnani.



Erich Kleiber

gare una certa ostilità. Qui, invece, si può trovare uno spunto di interesse.

Interessano di questa musica, infatti, è tutto il secolo. Ed appare quello medesimo che può spingere l'autore alla loro composizione, nella prima come nella seconda maniera. Da tempo Luigi Dallapiccola presta una notevole quanto rilevante attività cameristica in duo col violinista Sandro Materassi, dedicandosi, oltre che al repertorio classico anche alla musica contemporanea. Naturale, quindi, che a un certo punto egli stesso provvedesse a sé. Nacquero così, tra il 1946 e il '47, i *Due studi per violino e pianoforte*, presentati dallo stesso Duo nel 1948 a Basilea e poi al Festival di Venezia. Essi furono poi trasformati nei *Due pezzi per orchestra*, ed eseguiti in prima volta nel novembre 1947 dall'Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi alla B.B.C. di Londra.

Nel quadro della creazione di Dallapiccola, si può osservare agevolmente come la parte maggiore — e quella probabilmente di maggior valore — sia rappresentata da opere di più scoperta impegno umano: opere che realizzano musicalmente un testo poetico, e che sono concepite e scritte sotto specie vocale. Ecco perché le opere puramente strumentali assumono un carattere, per lo meno, di singolarità. Ma in ciò non si vuole interpolare

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

La "Francesca" del Pellico in sede di appello

NOTTURNI TEATRALI - MERCOLEDÌ, ORE 22,20 - RETE AZZURRA

Ogni età letteraria e artistica ha un suo alone dentro cui bello e men bello cantano secondo la prospettiva al di sopra della quale splendono di luce propria e sopravvivono soltanto i capolavori.

Specialmente a teatro, l'effettivo valore poetico di un'opera non è, se non raramente, allo stesso piano del suo successo. Per la *Francesca* del Pellico, la poesia era negata nel testo che nelle circostanze ambientali, nelle disposizioni d'animo del pubblico e nel fascino dei suoi interpreti. L'equilibrio, già di per sé assai interessante, durò più di mezzo secolo. Pensiamo alla somma di allusioni che quella vicenda, per noi ingenua e uniforme, suscitava negli auditori, all'idea di rebi che accendeva, agli ineffabili suggerimenti che sprigionava. Il grosso del pubblico era solo fino allora lasso ai tipi più che alle persone vere: donne uscite di convento e innocenti fino alla morbosità innamorati silenziosi che esplodono di colpo all'alzarsi del sipario, mariti truculenti, sospettosi, intolleranti anche degli sguardi. Ugo Foscolo, letta la tragedia, aveva detto all'autore amico: «Odini, getta al fuoco la tua *Francesca*. Non revuoliamo d'intorno i dannati danieschi: farebbero paura ai vivi». Il Foscolo era sdegnato che nell'opera del Pellico i personaggi danteschi fossero appena un pretesto. La catastrofe, se tale può chiamarsi la dichiarazione d'amore, diremo il punto più alto dell'interesse, era alla fine del terzo atto; dopo di che non avviene più nulla, e soltanto si discute se si tratta di amore iniquo o non iniquo, e poi se i due degnano o non degnano ubbiarsi. Del resto, tutte le tragedie su quell'argomento, precisando quanto nell'episodio dantesco è indefinito e suggestivo, non hanno raggiunto la potenza espressiva della loro fonte. Marion Crawford riuscì pesante e pedantesco, Stephen Phillips arbitrario e noioso, Gabriele d'Annunzio, con la mirabile ricostruzione ambientale e i relativi particolari pittoreschi, ha costruito una cornice eccezionalmente ricca dentro la quale l'intimo pathos è soffocato.

Per la *Francesca* del Pellico giurò la tessitura sentimentale, che dopo le asciutte tragedie all'italiana, fu accolta come una novità, anticipazione del clima romantico, più testimonianza di esso; e poiché il romanticismo fu subito anche patriottismo, l'amor di patria, entrato di strafuoco nella storia di Paolo e Francesca, vi prese una parte dominante.

Diceva Paolo:
Per te, per te che cittadini hai
/prouf,
Italia mia, combatterò, se oltraggio
Ti muoverà la invidia...

Alla fine della battuta, applausi scroscianti.

Gli rispondeva Lancelotto:
Vederti, udirti, e non amarli...
/umana
cosa non è.

Altri applausi interminabili.

Tutti furono presi a questa panna. In dalla prima recita: Ludovico di Brema che era col Pellico tra le quinte, a quella ovazione gli annunciò: «Questa è la vittoria». Stendhal gli dichiarò d'aver trovato nell'opera l'anima di Racine, Gasparetino Rossetti, incontratolo nel ridullo, gli buttò le braccia al collo. Byron si propose subito di tradurla per il *Drama Libre*, e presto ne pubblicò un saggio sulla *Quarterly Review*.

La fortuna della *Francesca* è inoltre legata alla sua prima e migliore interprete, Carlotta Marchionni, di cui tutte le notizie che abbiamo, le interpretazioni, i trionfi, le amicizie, le lettere, convengono, con l'approssimazione che è pur troppo propria dell'arte del comico, a celebrarla data di un magico fascino e di una insuperabile e duttile imponenza. Alla recita, voce di contralto che subito vinceva, e nelle arie alle squillava come una tromba d'argento, corpo armonioso, viso illuminato dagli occhi fulgoranti nella vita, una gentilezza incomparabile, un'affettuosità di sorella, un cuore d'oro. Il Pellico l'aveva notata a Milano la prima volta nel 1812, avendo ella 16 anni, sulle scene del teatro di Santa Madegonda, ritrovato nel 1815 e ammirata nelle vesti di «Mirra», al Lentasio, dove l'aveva condotto Ludovico di Brema, e l'ebbe subito nello stesso anno, il 18 agosto, nel più signorile e ampio Teatro Re. Interprete appassionata ed entusiasta. Il legame con l'attrice, tutto di spirituale gratitudine per esser stata di colpo portata da lei alla celebrità, divenne più stretto quando nel 1820, frequentando ogni sera il teatro insieme con Piero Maroncelli, meglio conobbe la cugina della Marchionni, Teresa Bartolozzi, familiarmente Gegia, di costumi austeri ai pari di Carlotta, intonaticissima nel cantare, valente suonatrice di chitarra, temperamento virile. Maroncelli innamorato di Carlotta, il Pellico

di Gegia, ambedue prossimi a essere travolti per un più alto ideale nelle congiure carbonare. Il Pellico, minuto di persona e pallido di viso, era stato dall'amore per Gegia sollevato tanto da vincere il proprio complesso d'inferiorità, le aveva gridato la sua passione, superato il velo di ghiaccio di cui ella s'era cinta: l'avrebbe subito sposata, se i genitori, specialmente la madre, non si fossero risolutamente opposti alle nozze con una donna di teatro. Per fortuna, poiché nell'ottobre di quello stesso anno, il Pellico veniva arrestato, e la luna di miele sarebbe stata compromessa.

Le due attrici però erano ormai nella vita del poeta, per la buona e la cattiva fortuna. Nel febbraio del '22, quando il Pellico era chiuso ai Plombi, la Compagnia di Carlotta Marchionni giunse a Venezia e intanto le recò al Teatro Vendramina a San Luca, che fu poi chiamato teatro Goldoni. Le due ragazze riuscirono a far di barba al medico delle carceri da qual parte si trovassero i compromessi politici, e una sera, prima della recita, si recarono in gondola sul Rio de Canonica, sotto quelle finestre. La Gegia, accompagnandosi con la chitarra, intonò la *Chanson du Troubadour*, che il Pellico aveva scritta per lei e il Maroncelli musicata. Accorsero le sentinelle e la canzone fu interrotta. Poche settimane appresso, come è narrato nel cap. LVI delle *Prigioni*, Carlotta, Gegia e Daria Ciappelli, il bravo generico della compagnia, si trovarono a Udine alla locanda del Cavallino dove il Pellico con gli altri deportati allo Spielberg dovevano passare la notte. La mattina seguente, ripreso il viaggio, una carrozza seguiva da poco lontano quella dei condannati, e da essa il Pellico ebbe il conforto di veder aventolati due fazzoletti bianchi lungo tutto il percorso, sino al confine.

Il poeta in prigione per aver amato la patria, una ragione di più per far ridire *Francesca* in tutte le occasioni in cui il patriottismo dei politici o dei letterati richiamava collaborazioni dalla spettacolo teatrale, oppure quando il romanticismo alla straniera sfiorava le nubi dell'invidente produzione straniera.

Quando il Pellico, 31 gennaio 1854, morì, gli attori della Reale

Sarda insieme con gli artisti della Cappella Reale fecero celebrare un servizio religioso in Duomo, e, la sera, al Carignano rappresentarono dinanzi a un pubblico fortissimo la *Francesca* da Rimini. Prima attrice Adelaida Rizzi, che già preparava la stagione parigina dell'anno seguente, dove avrebbe portato a indimenticabili trionfi le due così diverse eroine, Mirra e Francesca.

Per i cultori della patria letteraria e per i superstiti ammiratori della tragedia l'ho non avevano essere tanto pochi date le notizie che abbiamo di sue esecuzioni da parte dei filodrammatici, la trasmissione radiofonica di essa, oltreché come contributo culturale, è allora come un paragone tra presente e passato, come un giudizio di appello tra le esigenze critiche e le sane memorie. Già nelle migliori condizioni: col puno testo davanti, con la magia che quei versi hanno conservato, con la capacità di quelle parole, reo vibrato dagli interpreti, ed echeggiato secondo la loro congenitale eloquenza, a creare un'atmosfera e diffondere una emozione.

OSCARO CASTELLINO

Notturni musicali

LA MESSA - PALESTRINA - MISSA DE L'HOMME ARME - Lunedì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

E' nelle Messe che il genio di Palestrina raggiunge il livello più alto, e in quella musica che egli con maggior potenza ha realizzato il suo ideale creativo. Una musica in cui la fede e l'arte sono fuse insieme in un supremo atto di adorazione per il santo Sacrificio.

La Messa *L'homme arme* tessuta sulla melodia di una canzone popolare dalle stesse titoli, rassicurando il nome di quanto aveva saputo inventare di più difficile ed estremo, massime nella combinazione casuale di vari tempi e disposizioni di battute, la scuola fiamminga vi si scorge però unita una chiarezza, una facilità ed un'bre tutto proprio della penna di Palestrina, che la distingue e la rende di gran lunga superiore a tutte le altre di tal nome dovute ad altri compositori.

Nel sentimento religioso di Palestrina è viva la tradizione medioevale; il Rinascimento gli dà figura di individuo; è un soffio nuovo che suscita favole di bellezza da un contenuto religioso, che dà forma e personalità al sentimento estetico venuti dal religioso medioevo.

CHOPIN: LA TERRA (Cinquantasette mazurke) - Giovedì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

Forse non è senza significato che tra i grandi spiriti contemporanei, proprio André Gide il maestro del sapiente sincerità verso se stesso, abbia descritto la propria familiare frequenza con la musica di Chopin. Familiare inusitata, al giorno d'oggi. Sul leggio dei nostri pianoforti è più facile scorgere qualche fascicolo delle *Sonate* di Scarlatti o di altri settecentisti, se non ancora di musicisti più lontani nel tempo, tra i primi che tentarono di cavare da un'ancor ruvida lisciera qualche costrutto sonoro, che non le opere di colui che parlò l'espressione pianistica alla sua più alta bellezza.

Forse perché non osiamo confessare a noi stessi che abbiamo paura di Chopin, che troviamo



La rocca di Gradara, il castello che, secondo la tradizione, fu teatro dell'amorosa vicenda di Paolo e Francesca e della sua tragica conclusione.

Larica alla radio

Il crepuscolo degli dèi

DAL TEATRO ALLA SCENA DI MILANO
MARTEDÌ ORE 20,30 - REGIA VIZZINI

Composto con lavoro ininterrotto tra il 1870 e il 1874, quando già il sogno di Bayreuth cominciava a prendere forma concreta, *Il crepuscolo degli dèi*, nonostante la sua complessità e difficoltà di esecuzione e di realizzazione scenica, nonostante la imponente grandiosità della sua concezione, o forse proprio per questo, è diventato talmente popolare che il nome ne è passato in proverbio. Specialmente in tedesco come *Götterdämmerung* — si dice contrattivamente per indicare qualsiasi vasto fenomeno di decadenza, crollo di ideali, vani mesi di grandi personaggi alla fiducia in loro ipotesi. In certo senso si può dire che la tramezza del fatto che colpisce, giustamente, gli dei, inetti e pazzi del Valhalla, è estesa su tutti i personaggi, nella triste conclusione dell'opera, funestata dalla morte dell'eroe e, quel ch'è peggio, dall'inganno che egli consuma ai danni di Brunilde, travolto dalle molte parti del suo viaggio.

Particolarmente completamente in mezzo agli uomini, e cui passano, perennemente finiscono per contaminare anche l'eroso di Sigfrido e la natura divina di Brunilde, anche l'aspetto musicale dell'ultima « giornata » multa, ricolmanda un poco, sia pure prevalentemente alla struttura tradizionale dell'opera, vi è un'eroso frequenza di duetti e concertati, e perfino un coro (nel second'atto), i Ghibicunghi, che, dominati da Hagen, attendono il ritorno di Gunter e Brunilde per sciamarili, l'unico coro di tutto *L'anello del Nibelungo*.

L'avventuroso equilibrio di musica e parola nella realizzazione del dramma torna a rompersi, nel *Crepuscolo*, in favore della musica. Spesso lo scene si organizzano in grandi forme musicali di proporzioni autonome, che solo nei punti trovano la loro compiutezza. Rari, ormai, i nuovi temi, poiché l'insieme di quelli sorti finora fornisce un materiale ricchissimo. Al varco, più volte, si giunge e uniformi del prelogo cantato dalle Nornie, avvolto nella bruma del mito, fa contrasto il radioso e vibrante analisi del saluto di Sigfrido a Brunilde, e l'ultima apparizione dei due eroi nella purezza incrinata delle loro nature più che umane, nell'ottimismo rivoluzionario di Sigfrido, nella generosità di Brunilde.

Il viaggio di Sigfrido sul Reno e sbarcato in una celebre pagina sinfonica, un interludio che conclude il prologo ed introduce alla parte senza del primo atto. Vi si esprime il rido dei sentimenti e dei pensieri che animano Sigfrido, mentre minve alla conquista del mondo. Nel radioso splendore del mattino Perne ha sciolto Brunilde fuori della spelonca rupestre che è stata il loro rifugio nuziale. Dopo gli ammalie saluti, egli salottano per scendere fra gli uomini, a svolgere tra loro la sua missione, ed a trovarvi l'inganno e la morte. Ma nessun presagio oppone la sua intiera baldanza. La orchestra lo accompagna giubilante lungo il viaggio che lo por-

tera fuori del mondo mitico in cui finora si è svolta la sua vita, nel mondo degli uomini, e della storia. Lo squillo gioioso del corro risuona più volte, agitato entusiasmamente come una bandiera. Tutti gli altri temi principali della vita eroica di Sigfrido — lo spello la decisione d'amore, l'eredità del mon-



La funebre marcia di Sigfrido: il corpo dell'eroe viene portato dai compagni alla reggia dei Ghibicunghi.

do, ecc. — s'affacciano tumultuosi nel tessuto orchestrale, mentre dilagano in lontananza il malivo sinuoso e appassionato di Brunilde. Un momento eterno della vita dell'uomo è racchiuso nel significato di questa pagina immortale: l'inevitabile distacco dalla sicura dolcezza del nido, il momento di metter le penne per spiccare il volo, l'immergersi nel turbine periglioso ed irresistibile della vita, per quell'affermazione di se stesso, per quella conquista del mondo che ogni uomo tenta una volta nella sua esistenza, sicuro che l'avvenire gli sorride radioso, salvo il loro nome poi con le ossa rotte e già ideali infranti, o, come Sigfrido, portato su uno scudo.

Tutt'altro mondo di uomini ormai, con le loro macchine imitazioni, ci dipinge la musica all'inizio del primo atto, nella reggia dei Ghibicunghi. Domina la figura monumentale di Hagen, torvo e solenne nella sua quadrata energia. Di ritmo pulsante e il tema che

simboleggia la nascita della reggia, l'orgoglio familiare, la minacciosa volontà di potenza dei Ghibicunghi. Siamo in piena epica nordica. In questo ambiente di guerrieri e di tiranni, avvezzi ad un duro contadano, la figura della vergine Gutruda, il suo straziato dell'ambizione altrui, si distacca con smarrita bellezza nel tema del benvenuto a Sigfrido con l'offerta della coppa in cui Hagen ha mescolato il filtro. È uno dei tipici temi ammorso wagneriani, che prima si prolunga come in un'offerta, poi si degrada in una simfonica decomposizione melodica. Il giuramento della fraternità di sangue dà luogo ad un insieme di Gunter e Sigfrido, in cui si accentua

si prolungasse la luce livida e straziante della prima scena in cui il malefico Alberico appare al figlio Hagen assopito, per carlarlo nella vendetta: scena i cui toni freddi, di biera frode e malvagità, Wagner aveva tanti anni prima provati nel duetto di Otruda e Tetramonda nel second'atto del *Lohergrin*.

Siamo ormai nel cuore dei pessimismo schopenhaueriano che dopo il 1851, ha impresso una brusca svolta alla concezione e al significato della *Tetralogia*. Nell'annientamento della volontà di vita, si corre ormai verso la fine, con una dolorosa brama di distruzione. Tanto più dolorosa, come fu esecrato da Roman Rolland, in questo la vita che qui si abbandona è la bella e radiosa vita degli eroi e dei semidei, nel contatto patetico con la natura, la vita entusiasmata di Brunilde e Sigfrido. Anche nei *Tristano e Isolde* celebrano la morte e la notte contro la vita e il giorno, ma mentre là la morte è agognata come un porto di salvezza, e la luce del giorno invisibile come fastidiosa nemica degli amanti, nel *Crepuscolo* la morte e la fine di tutte le cose sono sentite dolorosamente come distruzione d'una bellezza e d'una felicità che non si possono più conservare. Quasi a sottolineare questo senso amaro del distacco, nell'ultimo atto Wagner rievoca ancora una volta i toni della felicità antica di Sigfrido nella comunione con le forze della natura, grazie all'integrità fisica del suo eroismo. L'episodio delle Figlie del Reno è tutto un rizo e un barbaglio di acque primaverili nell'iridescente giura sonora delle tre voci femminili. È questo un caso tipico della realtà poetica che la misura crea a dispetto delle pretese drammatiche, caso tipico di espressione implicita che si afferma a dispetto delle intenzioni espressive del drammaturgo. Ciò che in questa scena è vicenda (in attesa dell'anello, rifiuto di Sigfrido, predizione d'avventura) passa completamente inosservato: la scena vale e vive come una voce della natura sentita con la sensibilità d'un completo abbandono, di quella comunione istica con gli elementi di cui Wagner possedeva il segreto. Ultimo bagno nella felicità naturale, quasi si dovrebbe dire naturalistica, d'un tempo, il mirabile racconto di Sigfrido, che al cacciatore riuniti in sosta intorno a lui, nella foresta, rievoca più per sé che per loro, il corso della sua vita e delle sue imprese, la forgiatura della spada, l'uccisione del drago, la cattura dell'oro, la conquista di Brunilde. Poi la satolastrole e lunga pausa drammatica d'interno raccoglimento, la tragica marcia funebre, rilmaia

quel levato ritorno della musica verso forme operative tradizionali, malvato dall'ambiente umano, e non più divino, dell'ultima giornata.

Dopo il lungo e un po' faticoso colloquio di Brunilde con Waltraute, l'atto si chiude, sul colle delle Walkirie, col doloroso episodio dell'inganno e conquista di Brunilde, episodio altamente drammatico e conciso, nel quale si riaccontano echeggiando quasi tutti i grandi temi della leggenda nibelungica, le fiamme, la spada, il corno di Sigfrido, ecc.

Su tutto il second'atto, dove si consuma il sacrificio di Brunilde o si prepara, di conseguenza, la tragedia finale, grava un'atmosfera di profonda tristezza, d'inganno e di perfidia, nonostante le apparenze festive della cerimonia nuziale. I noti temi sono come deformati, infiacchiti, spogliati della loro baldanza eroica, in corrispondenza col tragico esordimento di Sigfrido e Brunilde. È come se su tutto l'atto

Richiedete alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arona 21, Torino, i libretti delle opere trascritte alle radio nei programmi di questa settimana

— WAGNER *Sigfrido* —
Il crepuscolo degli dèi
(Finali Ricordi)
Lire 100 caduno

Inviando gli importi sopraindicati o richiedendo la spedizione contra assegno, i libretti vi saranno spediti franco di ogni altra spesa.

I misteri dolorosi

LIBRE RAPPRESENTAZIONI - LIBRO E MUSICA DI NINO CATTOLZO - MERCOLEDÌ, ORE 17,45 - DELL'EUSSA - VENERDÌ, ORE 17,00 - REGIA AZZURRA

due profondi mutuchi, rispetto a lui segue la misteriosa opera del tema della morte. In tutti i temi dei Walsburgh sfiorano nella funebre celebrazione commentati nel ritmo persino della marcia - L'eroe che non è più sopravvive, rivive tutto intero nel suo. Niente di lui viene dimenticato, anzi, tutto si trasforma in immortale. Ecco tutta la sua carriera e il suo destino, la gloria della sua origine, i sogni della giovinezza e le imprese virili, tutti i fatti della sua vita fino al tragico splendore della sua rovina (Belgique). Con questa scena il dramma è sostanzialmente finito, ma anche l'ideologia wagneriana viene la sua conclusione, con il crollo degli antichi dei, la restituzione dell'ora alle acque del Reno e la palinogenesi attraverso la distruzione operata dalle forze solennate dell'acqua e del fuoco e la nuova arcaica opera con potenza indecifrabile questa appendice non altrettanto necessaria del dramma. Nell'ultima canto di Brünnide quasi tutti i temi della Tetralogia riaffiorano, con potenza evocativa, e nella chiusa dell'opera sul motivo rovinoso del primo secolo degli dei surge vibrante e felle la melodia della redenzione d'amore.

MASSIMO MILA

IL LIBRETTO

Sulla scena delle Walsburgh le tre Nornie filano nel silenzio della notte il filo d'oro del destino degli dei. A un tratto, questo ingarbugliato si spezza. Inaudibile, le Nornie sprofondano nella viscere della terra. Sorse l'ultima Sigfrido, che ora si accinge a partire per nuove imprese di guerra, da Brunilde il suo magico anello, ed essa a lui, in pugno di reciproca fedeltà, il cavallo Grane. Nel suo viaggio sul Reno l'eroe giunge alla reggia dei Giblicunghi. Ed è qui che Sigfrido sarà vittima delle macchinazioni di Hagen, figlio di Alberto e fratellastro del re dei Giblicunghi Gunther, la cui stirpe minacciosa di estinguersi, essendo egli scapolo e suo fratello Gutruna ancora nubile.

Deciso ad impadronirsi ad ogni costo dell'anello, che suo padre si lascia rapire, Hagen si sceglie ad aiutatore il suo perfido piano di far sposare Brunilde con Gunther, e Sigfrido con Gutruna ricorrendo ad un filtro d'amore che questa darà a bere alle due, rendendolo dimentico di Brunilde. Ora Sigfrido e Gunther si giurano fedeltà indissolubile e partono insieme per andare a prendere Brunilde che verrà condotta, stordita e svenata, dinanzi al popolo dei Giblicunghi, convocato da Hagen per far festa agli sposi. Brunilde rivide Sigfrido, ma questi non può riconoscerla. Invari ella gli mostra l'anello: nulla vale a ravvivare la memoria di Sigfrido che giura sulla spada di Hagen di morire se mai ha tradito la sua fedeltà. Pazzo di gelosia, Brunilde per vendicarsi, rivela ad Hagen che Sigfrido è vulnerabile nel mezzo della schiena. E alla partita di caccia, offerta da Gunther il giorno seguente, Hagen colpì alle spalle l'eroe.

I compagni ne raccolgono il corpo sullo scudo per riportarlo alla reggia dove Gutruna aspetta il ritorno del marito e del fratello. Giungono Hagen e Gunther. E nella lotta, che ne segue, per il possesso dell'anello di Sigfrido, Hagen uccide Gunther; ma non riesce a togliere l'anello dal dito dell'eroe, che la mano miracolosamente protesa del morto lo fa indistinguibile. Sopraggiunge Brunilde, ormai a conoscenza del trattamento compiuto. Spiega a Gutruna l'infamia di cui è stata vittima, proclamandole la vera sposa di Sigfrido. E come tale morirà con lui sul rogo che la prepara. Il fuoco divampa e, calcinando il suo fedele Grane, la Walsburgh si lascia tra le fiamme. I flutti del Reno salgono ad inghiottire il rogo. L'anello torna così al fiume e in un bagliore di incendio si instaura per sempre il Walsburgh con le stirpe degli dei. Il mondo è libero, redento dall'amore e dal sacrificio.

Nino Cattolzo compose *I misteri dolorosi* nel 1923, a sei anni di distanza da *I misteri aulici*. Ambedue i lavori furono accolti dal più largo lavoro rivelando del loro autore una sicura musicalità sorretta da una ricca esperienza scenica. Entrambi oscillano argutamente, nel giudizio della critica, fra la definizione oratorica e quella lirica, ma furono per essere concordemente ascritti al canone teatrale vero e proprio, se pure nel dominio del dramma lirico. Scomparsa la tipica persona di «Lo storico», costruita la scena creata la musica, si è sentito portato nel pieno del teatro dopo il materiale poetico, pure opera di Cattolzo, è eccellente e denota un ingegno sensibile indirizzato da una vasta cultura letteraria.

Sulla traccia delle antiche rappresentazioni, il musicista si è proposto di descrivere con *I misteri dolorosi* a passione di Gesù. Nei tre atti dell'opera la figura di Cristo, pur predominante come idea, non appare mai sul piano dei personaggi. I quali vivono e soffrono gli eventi della Passione in umilia di dolore sui margini d'una.

I tre atti, o episodi, portano tre titoli che indicano i tre momenti realizzati dal musicista: L'orazione nell'orto, l'incoronazione di spine e La morte.

Ecco succintamente a trina della sceneggiatura. È il tramonto del penultimo giorno della Passione. A Maria, la Santissima Madre, che sta nell'orto, appare Giovanni che il Maestro ha mandato alla Madre per dire che rimarrà tutta la notte in preghiera sul collo. Maria e Giovanni si allontanano mentre subentra la scena di Giuda che, spinto al tradimento da Heikine, seniore del Sinedrio, acconsente all'infame patto con il quale venderà ai Giudei il suo Maestro per trenta denari. La scena resta nuovamente vuota fino all'apparizione di Gesù assorto nella preghiera. Ritorna la Madre, le cui mani sono bagnate di sangue. Vuol dal cielo erreggiano aiuppi e aranti: È il tuo sangue. Ho pianta sangue.

Nel secondo episodio assistiamo

alle torture del Redentore. All'alba il Maestro è stato condotto al Pretorio, ove si svolge il processo che deve decidere della sua sorte. Il Martire viene flagellato. La folla, agitata e eccitata, si scontra, un'ideologia e volentera chiedendo la concessione di Cristo. Il Galileo viene condannato. Maria, sorella da Giovanni,



Grazietta Sciatti partecipa alla trasmissione de «I misteri dolorosi» di Nino Cattolzo.

Notizie e commenti

Ci siamo preparati a ricordare solennemente Marco Enrico Bossi, nel 25° anniversario della sua morte. La statura etica e morale del Bossi primeggia nel suo tempo poiché egli fu insieme un musicista sapiente e sensibile, ed un legislatore incorruttibile dei diritti dell'arte e dei doveri degli artisti. Compositore salta sino agli estremi limiti dell'emozione controllata e della conoscenza assimilata e non istintiva, fu anche un prodigioso organista, prodigioso nel senso che l'istrumentazione sotto le sue mani si smaterializzava e vibrava in un'atmosfera d'incanti. Poeta dell'organo, lo ha definito Luigi Orsini: «organista di molte anime», lo ha sintetizzato Gabriele d'Annunzio, ed Eleonora Duse, ascoltandolo, sospirò che «egli donava ore facili del mondo». Ed il compositore? L'analisi vorrebbe ampio sviluppo, perlomeno un volume, come in lui è scritto, e con ben scarsa ragione, Giulio Cesare Barbanti. Rimando soltanto sulle note citeremo il Cantico Cantico.

saltra sulla veste del Monte chiedendo a Dio la grazia di voler morire suo Figlio, senza morire.

La scena del terzo atto, raffigura l'arrivo del Tempio. L'atmosfera cupa e dolorosa dell'inizio di questo atto deve costituire l'epilogo conclusivo del martirio terreno del Redentore e suggestiva. Un tempo cupo lento e inesorabile fiamma si può a parer il Monte sui quale Gesù crochista trascorre la tremenda agonia del martirio. Si addensano già le tenebre sull'agonia di Gesù. Compiono in questo episodio tutti i personaggi della misterica vicenda: la Vergente, Giuseppe d'Arimatea, nuovamente Giovanni. La Vergente pententesca, chiamata Anna, la peccatrice, descrive tutto ciò che la sua visione profetica scorge succedere presso la croce e quando scorta l'ora nana, dice sardonamente: «È l'ora della morte». Gesù è spirato. Mentre nel buio disperano i confessori del Tempio, appaie la Croce sullo sfondo di un tramonto di sangue. Ai piedi della Croce sono prostrati le tre Marie mentre nel firmamento sraggiavano corimbi di angeli.

**

forum: il Paradiso perduto, il Cristo, del primo poemetti del Duemila, la Giovanni D'Arco, in tutto poetico di Luigi Orsini, in Santa Caterina; l'opera il Vicentino, poi le Messe, le Canzoni, i Corali, gli Intermezzi, i Concerti, ecc. Insomma un universo musicale molto vasto nel quale si stagliano tutti i profili montagnosi delle grandi conquiste classiche e romantiche. Il E. Bossi ha lasciato molti altri libri di riconosciuto valore. Era, proprio essi, sono e saranno i cartelli ed i propagatori di una fama artistica che fu guadagnata con tre superlativi: la studio, la ricerca e la serietà.

In uno di questi parsi nel quale è messo a nudo il gusto della bizzarria, si è pensato, come si legge nei giornali, di istituire una «clinica» per le opere di teatro. In altri termini l'opera di teatro che ha ammaliato gli organi commerciali, viene «ricuperata», ed intorno al suo capezzale si riuniscono a consulto internisti di fama ed emeriti operanti...

— Il cuore — dire per esempio un medico alle prime armi — mi sembra buono!

— Dottore — interviene una febbrile — non badi al cuore, che non volte sopra dieci inganna chi lo possiede: chi lo esamina! Dica piuttosto: come vanno i muscoli?

— Deboli! Però le forze interiori...

— Inca! sono le forze interiori! In teatro tutto deve essere esterno, ret...

Se poi il padre dell'opera inferna tenta di ubriacare qualcuno, lo si umilia...

— Il dramma, giovinotto, non può essere come lo desidera lei, ma come lo desidera il pubblico! Ci ha pensato lei al pubblico? No? Allora stia zitto, e si ricordi bene che chi vuole vivere perde il diritto di discutere!

È questo un prelude alle opere d'arte costruite a macchina? Si salvi chi può dagli eccessi della civiltà!...

RENZO DIANCHI



Una scena de «I misteri dolorosi».

PROSA

LA CASA SUL FIUME

DEI ATTI DI ANNA ROSACCI - LUSINI, DIR. DELTA - ROMA ROMA

Il giovane Albert Vaden ha trascorso gli anni della sua infanzia nella vecchia casa di suo padre, severo ed autorevole Prefetto di Polizia del regime tirannico che opprime il paese. L'acqua sensibile del ragazzo, reagendo all'inflessibile dominio paterno, ha sviluppato in lui un'esasperata ansia di libertà e di emancipazione, spingendolo ad abbandonare la casa e ad intraprendere faticose ed oscure vie dell'operaio. Egli ha finito così per confrontare tra la lotta, nascondendo la sua origine e divenendo un ingenuo assertore di libertà e di ribellione alla tirannide.

E' per questa ragione che, un giorno, egli viene licenziato dalla fabbrica in seguito alla denuncia di un compagno: ed è solo la rivelazione del nome di suo padre (morto nel frattempo) che lo libera da conseguenze più gravi. In seguito a questo fatto, alcuni emissari di un partito rivoluzionario si presentano al giovane, rimasto ormai senza risorse, e gli propongono di compiere un gesto decisivo. L'incisione del Dittatore Albert, che pure non aveva mai aderito all'organizzazione, restandovi soprattutto un idealista e un sognatore, accetta la pericolosa missione e promette di portarla a compimento la notte stessa. Tuttavia un ostacolo imprevisto si frappone alla realizzazione del suo proposito: una donna innamorata di lui, intuendo il pericolo che egli si accinge ad affrontare, gli impedisce con un canifero di uccidere di casa.

A questo punto, attraverso un sogno che si presenta al giovane addormentato, abbiamo la rivelazione del suo intimo travaglio. Albert infatti rivede ogni notte la vecchia casa sul fiume a cui il suo ricordo — contro la sua volontà — è tuttora ancorato. Inutilmente egli ha cercato di strapparla dal cuore l'immagine serena e patetica della stanza in penombra, ove la sua famiglia si riuniva la sera dopo cena a giocare a domino, tra le romantiche note del pianoforte, lo stormire delle foglie e il monotonno fruscio del fiume. Qui si raccoglievano sotto la lampada i suoi cari: suo padre, sua madre, la zia Olga e la sorella Ellen, fuggita poi insieme a lui. Ed egli torna a ritrovarli ogni notte in sogno, vede il fluire della loro vita sempre uguale, ode le loro voci pacate e un po' trilli: e prova la irresistibile nostalgia di quel sereno mondo perduto per sempre, di quel mitico paradiso infantile, che era forse la sua realtà più vera e da cui ha tentato vanamente di distaccarsi. Eppure occorre che egli se ne liberi: ed ogni costo; occorre che si sottragga al dominio freddo e inesorabile del padre, al suo severo sguardo di rimprovero, alla sua tirannica sovranità sulla casa e sulla vita; egli lo identifica questo volto chiaramente col Dittatore, e con un gesto definitivo, lo uccide nel sogno con un colpo di rivoltella.

L'indomani, al risveglio, egli sa già che il Dittatore, il tiranno del paese, è stato ucciso allo stesso modo e nello stesso momento in cui egli compiva il suo gesto con-

tro il padre. Ansioso sulla sua gestuale del sogno, Albert dichiara alla polizia venuta a interrogarlo, il essere colpevole dell'assassinio, nonostante le proteste della ragazza che testimonia di averlo vegliato tutta la notte. Ma questi assurdi auto-accusati restano vani poiché giunge nel frattempo la notizia dell'arresto del vero colpevole. Albert allora comprende di aver ucciso solo un fantasma, di aver fugato la cupa ombra che lo legava al suo passato di cecità, finalmente emancipato dalla sua schiavitù. Potrà così tornare sereno nella casa sul fiume, con la sua donna e la sua riconquistata coscienza di se stesso e della sua libertà.

L'originale lavoro di Anna Rosacci, abilmente carpato tra sogno e realtà, è condotto con mano sapiente e crea una singolare atmosfera, e un tempo drammatico e poetico, raggiungendo effetti di persuasiva e luminosa suggestione.

ORIENTISA COL CONE

Radiodramma di Sergio Surich - Martedì, ore 22.15 - Rete Rossa.

Se si potesse dare una immagine figurativa di questo radiodramma di Sergio Surich, dovremmo disegnare la famosa marchia d'olio che allarga inesorabilmente i suoi limiti, restringendosi poco ad un tratto, quando già stava assumendo proporzioni straordinarie. In una piccola e banale botticina d'aria. Un umorismo sottile e garbato segue questo crescendo e questo rapido risolversi: umorismo che ha tanto più valore in quanto esprime anche un certo contenuto umano.

Orientisa è una stoffa che ha riversato tutto il suo affetto e la sua cura su di un cono. Un giorno esce per la solita passeggiata; è primavera ed Orientisa prova insolite sensazioni poetiche e si incanta. Così il cono si stacca dal guinzaglio, elude per un momento la vigilanza della padrona e, ahimè, va a finire sotto le ruote di un'automobile che nemmeno si



Mina Tarantini e Anna Caravaggi, durante uno spassoso dialogo in una recente trasmissione (Foto Bertazzoni)

ferma, seguitando velocemente la sua corsa. Su questo piccolo fatto tutto il paese costruisce sopra a poco a poco, un dramma. Una lotta di persone (delle quali ciascuna riconoscerà un po' se stessa) e una lotta di poteri. Prima si memoria sull'incursione della cattiva padrona, che ha procurato la morte della povera bestia. Poi un interrogativo verrà a spillare la mente dei buoni paesani: perché la signorina Orientisa non guardava come sempre il suo cono? La fantasia della gente avrà modo allora di sbizzarrirsi. Orientisa stava aspettando qualcuno. Aveva un appuntamento. Col fidanzato. Con un amico. Con l'amante. L'amante è venuto e si è trattenuto con lei per un viale, fino a tardi. E' venuto e con lui è ripartito sulla sua automobile. Il cono è stato ucciso dai due. I due sono fuggiti. Orientisa è stata uccisa dall'amante. Poi, mentre dal Commissario una folla sta gridando, accusando, dando pareri, i minuti particolari del ritenuto dramma, arriva la signorina Orientisa, calma e addolorata, a denunciare la morte del suo povero cane investito da un'automobile, ieri, sul viale, verso sera.

TEATRO POPOLARE

CAUSE ED EFFETTI

Commedia in cinque atti di Paolo Ferrari - Sabato, ore 17 - Rete Azzurra.

Paolo Ferrari nacque a Modena nel 1822 e morì a Milano nel 1911. Durante il suo periodo più fecondo, il Ferrari fu riconosciuto il padre dell'attoria moderna commedia italiana. Oggi poche opere di questo autore, elegate dalla polverosità dei tempi, conservano una così vivida attualità. Cause ed Effetti è una di queste.

La commedia narra la vicenda di un matrimonio infelice. La duchessa Anna, appena uscita dal convento, viene sposata dal padre e dovrebbe Ermanno, uomo scelto, ancora legato a un passato con la baronessa Eulalia Carpinetti. Il matrimonio fra i due è anche l'elemento della disvelata di un'ipotesi: il marchese Ermanno ha abbracciato il cattolicesimo ed è diventato protestante; Anna invece è una fervida erede. Anna dopo il matrimonio viene ammessa nell'ambiente mondano tanto lontano dal suo ingenuo cuore, e accetta come suo confidente il cinghio Arturo che forse l'ama di un amore mai rivelato.

Ermanno crede di scoprire una relazione peccaminosa fra i due cinghio e si allontana nello stesso momento che Anna scopre che Eulalia e il marito hanno ripreso l'antica relazione. Anna fra poco avrà madre una la bimba, ma già inferente, muore Arturo, il cinghio, torna dall'estero dove si era rifugiato e rivela ad Anna che la baronessa Eulalia, ridotta in miseria e morente, non sa e chi lasciare la sua bimba, nata dalla vecchia relazione con Ermanno.

Anna corre nella povera casa della baronessa in tempo a prendere con se, prima che la madre muora, la bimba vittima innocente del peccato.

La commedia fu rappresentata per la prima volta a Milano nel 1871.

CONCORSO «LA RADIO PER TUTTI»

per le vostre segnalazioni servitevi di questo modulo

Il radiodivulcatore _____

residente a _____

Via _____

in possesso dell'abbonamento _____

Il Registro _____

SEGNALA

Il signor _____

residente a _____

Via _____

che, non avendo la radio, non è ancora abbonato alle radio audizioni.

Indirizzate a: «LA RADIO PER TUTTI» - Via Arsonale, 21 - Torino

Prego, maestro...

GIUSEPPE RAMPOLDI - MARTEDI, ORE 21,05 - RETE ROSSA

Giuseppe Rampoldi, nato a Como il 17 agosto 1899, debuttò come autore a diciotto anni dedicando la sua prima canzone *Primavera* ad una affettuosa madrina di guerra: era l'anno di grazia 1917. Il buon Giuseppe si spacciò tutta la guerra, e il 1 novembre lo trovò all'ospedale militare, gravemente ferito.

Si dice che Ludovico Antonio Muratori cadde da piccolo, ma che la lotta benigna gli fece crescere il bernoccolo della Storia. Lo scoppio di una granata risvegliò invece, nel cervello di Rampoldi, la vena musicale. Difatti, non appena congedato, egli si buttò nel varietà e, con Angelo Ramiro Borella, creò un genere: il genere fatalone. Nasquero così *Come una coppa di champagne*, *Follia*, *Fatalità*, veri supercolossi della canzone dell'altro dopoguerra. Nel frattempo compone tre operette, due riviste e alcuni pezzi da concerto. Quindi fonda la sua casa editrice in Como e, per alcuni anni, tace.

Ma sotto la cenere covava ancora la brava. Infatti, nel 1910, spara la bomba: *C'è una chiesetta* e l'anno dopo, una magnifica doppietta: *Un po' di poesia* e *La sedia a dondolo*.

Ma ben altre bombe e ben altre doppiette si fanno sentire in questi giorni! Ecco la guerra, il 25 luglio, la Repubblica di Salò. Affacciato alla finestra, il nostro attende che finisca la luttuosa: il pianoforte però è aperto e gli sorride con la sua bocca spalancata. Infatti riprenderà

per a comporre l'ormai il figlio Gianfranco è cresciuto e sta felicemente coltivando la seme paterni, alternando le sue fatiche di autore e di editore con la polticultura e l'allevamento dei conigli e degli ovini. Diavolo d'un uomo!

Ecco le sue migliori canzoni:

Come una coppa di champagne, *Follia*, *Dolore*, *Bimbi di nessuno*, *Piccole mani*, *C'è una chiesetta*, *Lupo di mare*, *Un po' di poesia*, *La sedia a dondolo*, *La mia pupola*, *Una lacrima*, *Parto un bacio al mio amore*, *Vecchia dama*, *Visione*, *Oh Jovetta*, *Nasce l'amore*.

r. m.



I protagonisti della trasmissione - Mascheroni ha incontrato Charlie Beat - che va in onda sabato alle ore 22,05 sulla Rete Azzurra. (Foto: W. A.)

OPERA/TELE

LO ZAREVIC

DIPIRETTA IN TRE ATTI DI LESBACH E REICHERT - MUSICA DI FRANZ LEHAR - SABATO, ORE 21,05 - RETE ROSSA

Si può affermare che Franz Lehar ha creato uno stile inconfondibile nell'operetta, dando vita al genere cosiddetto «viennese» che ha avuto tanti imitatori, soprattutto dopo il successo mondiale ottenuto con *La vedova allegra* che fu rappresentata per la prima volta nel 1905. Da quel giorno, Lehar, divenne il più famoso autore di operette apprezzato, ricercato e rappresentato su tutti i palcoscenici.

Lo Zarevic non è fra le operette più note del celebre musicista e le cause della minore notorietà, vanno forse ricercate nel libretto che sacrifica un poco la parte comica a vantaggio di una forma più signorile ed elegante — il protagonista — lo Zarevic — è un nemico delle donne — un misogino — che sta lontano dal cosiddetto sesso debole, e ha ordinato, anche a se stesso, una sorveglianza rigorosa, per evitare anche solo uno sguardo femminile che possa turbare la serenità del cuore. Una bella e vivace ballerina si mette in mente di far capitolare la roccaforte sentimentale del prudentissimo principe e per riuscire a vincere i sospetti e violare la coscienza, si presenta allo Zarevic travestita da brillante ufficiale. Naturalmente il trucco viene scoperto, ma è troppo tardi: la intraprendente ragazza ha vinto; anche il principe è caduto nella trappola sentimentale nella quale tutti gli uomini cadono e tutto finora secondo la logica della vita, ma soprattutto secondo la logica dell'operetta che vuole che tutto finisca in un matrimonio.

Lehar ha composto, per questa vicenda, delle musiche fra le più melodiose e caratteristiche che la sua arte veda già suggeriva e alcuni pezzi di questa operetta sono divenuti popolarissimi.

ARMAND BERNARD

Il maestro Armand Bernard che ha diretto l'Orchestra Moderna nelle trasmissioni della settimana 19-25 marzo, ha aperto la serie dei quattro maestri francesi che saranno ospiti del microfono di Radio Roma alternandosi, uno ogni mese, al podio della nostra orchestra.

Armand Bernard nacque a Parigi da famiglia di musicisti (il padre era direttore dei corsi dell'Opéra) e compì gli studi in quel Conservatorio, dove ebbe presto a distinguersi per la felice disposizione del suo temperamento musicale e la vivacità de l'ingegno, vincendo i premi dei suoi corsi e diplomandosi con lode.

Egli si dedicò principalmente alla strumentazione e alla direzione di orchestre, specializzandosi nella musica leggera di cui può considerarsi uno dei più esperti e raffinati direttori francesi.

Contemporaneamente ha avuto anche una intensa e prolungata attività nel campo cinematografico, scrivendo i commenti sonori di

oltre 120 film francesi, molti dei quali hanno raggiunto una grande notorietà internazionale. Tra i suoi lavori illustri ricordiamo soprattutto le musiche del film di René Clair (da *Sous les toits de Paris* a *Le million*), che così stupendamente si sono assimilate allo spirito dell'opera cinematografica e hanno asserendato le intenzioni del grande regista, fondendosi con le immagini per dare origine ad autentici capolavori.

Dal 1941 il M^o Bernard dirige l'Orchestra della Radio Francese, trasmettendo regolarmente da Parigi, ma è stato chiamato molte volte in Inghilterra e in Belgio per dirigere programmi di musica leggera che per l'eleganza e la finezza delle strumentazioni e l'incisiva modernità del repertorio hanno incontrato il pieno favore e il plauso di quel pubblici.

Tutti i brani del repertorio che il M^o Bernard ha presentato nelle nostre trasmissioni sono stati da lui appositamente orchestrati e ci hanno offerto alcuni fra i migliori esempi della musica leggera francese di oggi.



Perchè la Pasqua è festa mobile e come se ne stabilisce la data

Perchè la Pasqua cade sempre da domenica, ma non sempre da un mese ad un altro, da marzo ad aprile? Si risponderà che è una festa « mobile », ma ciò è poco soddisfacente. Spieghiamo, allora, con la maggiore chiarezza e brevità possibile, le ragioni per le quali la Pasqua è una « festa mobile ».

Il Concilio di Nicea (325 d. C.), ponendo fine alle varie e lunghe dispute intorno alla data della Pasqua, fissò che questa ricorrenza deve celebrarsi nella prima domenica dopo il plenilunio ecclesiastico che seguita l'equinozio di primavera (21 marzo). Il Concilio stabilì inoltre che se il plenilunio cade il 21 marzo e quindi giorno e sabato, la Pasqua si celebra l'indomani, 22 marzo, se il plenilunio avviene il 20 marzo, bisogna aspettare il plenilunio successivo, 19 aprile, e, se questo è di domenica, la Pasqua sarà celebrata la domenica successiva, 25 aprile.

Dunque, i giorni nei quali è compreso la festività pasquale sono riassunti nel detto: « non sequitur Martem, nec precedit Benedictum », cioè ne dopo il 25 aprile, festa di S. Marco, né prima del 21 marzo, festa di S. Benedetto.

Il 14 del mese di Nisan, gli Ebrei celebrano la loro Pasqua, che ricorda la liberazione dall'Egitto per opera di Mosè. Il calendario ebraico — tuttora adoperato — è regolato dal corso della Luna e del Sole, cioè « lunisolare ». Il mese di Nisan (inizio della primavera) corrisponde all'Inchra al preludio del 14 marzo al 13 aprile.

Gli Israeliti, per la Pasqua, tengono una cena rituale, accompagnata da spettacoli prelibati e fu proprio in questa data che Gesù (14 Nisan) si ubriacò col Suo discepolo e istituì i Sacramenti dell'Eucaristia e del Sacerdozio (Ultima Cena). Tre giorni dopo, il 17 Nisan, Gesù risorse dalla tomba. La data della Risurrezione del Cristo e questo giorno, una domenica.

Il calendario ebraico non comincia sempre alla stessa data per la sua natura « lunisolare ». Il Capodanno muta ogni anno e quindi una ricorrenza non è fissata rispetto al calendario solare. Se dunque bisogna osservare rigorosamente la data del grande evento, era necessario che essa fosse mobile e coincidesse con l'aggiustata approssimazione possibile al 17 Nisan.

Per realizzare la commemorazione del solenne giorno in accordo con la data originaria, occorre studiare il corso del Sole e della Luna, secondo i quali è regolato il calendario ebraico.

L'anno lunare è l'insieme di 12 lunazioni, intendendo con questo nome il tempo che intercorre tra un novilunio e quello successivo. Esso è di circa 29,5 giorni, cioè 11 giorni in meno di quello solare.

Ora 29,5 lunazioni equivalgono press'a poco a 19 anni solari. Questo periodo di 19 anni si chiama « ciclo lunare o metonico », poiché dovuto all'astronomo greco Metone del V secolo avanti Cristo. Il ciclo si divide in 19 parti, detti « numeri d'oro od aurei », di cui ognuno, da 1 a 19, corrisponde ad un anno. Il 1950 ha per numero aureo, ad esempio, 13.

Vi è poi l'« epatta », cioè l'« età » della Luna al principio dell'anno, ossia quanti giorni son passati dal novilunio. Si indica con le nota-

zioni numeriche romane. Nel 1950 è XI, il che significa che, al primo gennaio 1950, erano trascorsi undici giorni dal novilunio, avvenuta, infatti, il 19 dicembre 1949. La nuova lunazione andava però cominciata dal 20 dicembre, col metodo della « Luna fittizia », di cui diremo più oltre.

Gli elementi per il calcolo della Pasqua sono: l'epatta, il ciclo lunare ed il numero aureo.

Nel computo ecclesiastico, si considera, per semplicità, una « Luna fittizia », le cui fasi si suppongono con successione determinata e costante, di sette giorni, procedendo, in altre parole, dalle irregolarità alle quali è soggetto il moto reale della Luna intorno alla Terra e della Terra intorno al Sole.

In conseguenza di ciò, la data delle fasi lunari e le età della Luna segnate nel calendario ecclesiastico possono differire leggermente da quelle segnate nelle «emeridi» astronomiche. Secondo l'uso ecclesiastico, i giorni del novilunio di un dato anno sono segnati dalla corrispondente « epatta ». Il novilunio è perciò il primo giorno della lunazione e le altre fasi, cioè primo quarto, plenilunio ed ultimo quarto corrispondono esattamente al primo, quarto, ottavo e ventunesimo giorno della lunazione.

Facciamo il calcolo preciso, si trova che le differenze tra il calendario ecclesiastico e le «emeridi» astronomiche ammontano ad 1 giorno ogni 300 anni e 5 giorni in capo a 2500 anni. Per conseguenza, si fanno crescere le « epatte » nel corso dei secoli, secondo regole stabilite per mantenerle d'accordo col « numeri aurei ». Ciò fu detto in occasione della Riforma Gregoriana del Calendario (1582).

In tale occasione furono rivisti tutti gli elementi per la determinazione della data della Pasqua e fu compilata, per autorità del Pontefice, col parere di illustri astronomi, tra cui il Clavio ed Ignazio Danti, una tabella, la cosiddetta « Tabula paschalis », che, allegata al Breviario Romano, stabilisce i predetti elementi fino a tutto il secolo XXI.

I greco-sciamattici non vollero seguire le risultanze della Riforma Gregoriana, la Pasqua cade per essi 14 giorni dopo la nostra. In alcuni anni, come il presente, le due Pasque coincidono.

La Pasqua ebraica (Pesah) avrà luogo, nel 1950, cioè nel 5710 dell'Era israelitica, il 2 aprile (14 Nisan) il 17 Nisan corrisponderebbe al 5 aprile e risulterebbe addossata ultimo alla data del 9 aprile per la Pasqua cristiana, secondo quanto abbiamo detto più sopra.

Quest'anno la Pasqua cade esattamente a metà dell'intervallo misurato cui può avvenire.

Sapendo la data della Pasqua, si conoscono tutte le altre feste mobili.

Il celebre astronomo tedesco Gauss ideò una complicata regola per trovare la data della Pasqua. Altri astronomi e matematici hanno ideato e proposto regole simili. Ma noi dispensiamo i lettori da tali indigesti bocconi aritmologici, che lederebbero ancora di più coloro che benignamente ci hanno seguito.

RUGGIERO RUGGIERI



la scienza

insegna a combattere gli insetti dannosi e le malattie crittogamiche

Contro i danni della grandine

ogni vi è che un rimedio

l'assicurazione grandine

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

GRAFOLOGI OCCULTISTI

CHIROMANTI, REGISTI, ATTORI, OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, RADIOTECNICI, DESEGNERI MECC., SEGRETARI COMUN., UFFICIALI GIUDIZ. ED ESATTORI, CRONISTI INVESTIG., SPORTIVI E FOTOGRAFICI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHIERO, HOSTESSES, BALBUZIENTI, SARTI E SARTI, CALZOLAI, CALLIGRAFI, CONTABILI, ECC.

STUDENTI, OPERAI

studiate a casa **ACCADEMIA** organizz. scolastica
iscrivendovi ad **ACCADEMIA** per corrispondenza

ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 864-023
18 GRANDI ATTIVITÀ RIUNITE 12 ISTITUTI SPECIALIZZATI

CIRCA 1000 CORSI SCOLASTICI DI OGNI GENERE

Chiedete bollettino (D) gratuito, indicando desiderio, età, studi.

Costellazione

FATTI, UOMINI, IDEE DI TUTTO IL MONDO VISTI DALL'ITALIA
ARTICOLI ORIGINALI, SERVIZI DIRETTI, DOCUMENTI ESCLUSIVI

DIVISIA
MENSILE
132 PAGINE

Costellazione

SCIENZA E MONDANITÀ, LETTERE E SPORTI, ARTE ED ECONOMIA
STORIA E VIAGGI, BIOGRAFIE, RECENSIONI, CRONACHE, ECC.

IN VENDITA
A L. 50
MILLE EBITOLI

Costellazione

La radio per le scuole

ORE 11,30 - STAZIONI PRIME

Medie inferiori

Venerdì - «La Santa Sindone» - Racconto stereografato di Ugo Mialdi.

È fama che nel secolo XIV venisse portato da Gerusalemme in Francia il lenzuolo di lino in cui fu avvolto il corpo del Redentore dopo la deposizione e che, donato poi a Ludovico di Savoia, fosse di Emanuele Filiberto reaso a Torino e qui deposto nella regia cappella annessa al Duomo.

Scienza e religione si accordarono in tempi posteriori a riconoscere nelle tracce sanguigne di cui è impresso il lenzuolo, la santa immagine del corpo di Gesù.

L'autore narra le vicende del sacro lino e della sua rinominazione. Faranno seguito in racconto scelte pagine religiose.

Elementari superiori

Lunedì - «I racconti di Bellastona: San Francesco in Val di Susa» - Racconto stereografato di Cesare Meano.

Si narra la storia fatta da Francesco d'Assisi in Val di Susa, presso la contessa Bonetta, e la persuasione che il fratricello operoso della nobile castellana affinché le sue cattedrini si concretassero nella costruzione di un convento fraterno. E Francesco piantò in quella località un giovane cipresso, che, cresciuto potesse rifondere dolce anima ombra.

Dopo il racconto, la breve moralità di «Pallamone» in un momento

insieme a c. infine - L'Angolo della Melodia.

Mercoledì - «Quando le rondini erano bianche» - Racconto stereografato di Alberto Casella.

È questa una delle più belle leggende popolari dei tempi antichi. Essa narra che i bambini di Nazareth si divertivano a modellare col fango biancastro dei pezzi uccelli, con lunghe ali e code biforcute. Ma non volavano. Venne allora un Uomini e con un ordine li fece volare. Furono quelle le prime rondini, ed erano bianche e grigie.

Quando poi quest'Uomo fu crocifisso, le rondini volarono intorno a Lui, si macchiarono il petto del suo sangue e per il gran dolore misero il lutto diventando nere.

Al racconto seguirà la «Posta di Pippino», colma di auguri pasquali.

Elementari inferiori

Martedì - «Veni fuori langhellino» - Racconto stereografato di Giuseppe Fanciulli.

È una fiaba gentile, dove la vita degli insetti è rappresentata da una formica con gli occhiali, e quella vegetale da un fungo gigantesco.

Viene ricordato anche la famosa storia della formica e della cicala. Dopo la fiaba, «L'Amico dei piccoli» risponde.

Attraverso le voci del tuo collaboratore «La Radio per le scuole» manda ai tuoi cari amici, insegnanti e scolari, l'augurio più affettuoso per la Pasqua.



In un feromote di questi infranti, i due pulcini, appena nati, si affrettano alla vita e recano un preannunzio pasquale.

Programmi per i ragazzi

VISITA DI PASQUA

RADIOROMA IN COLLABORAZIONE CON LE STAZIONI LOCALI

A fatale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi? Questo il vecchio detto. Di qui gli inviti per la solennità pasquale da parte di amici e parenti che specialmente in questo giorno amano riunirsi con la persona che sono ora più cara.

La signora Geltrude è una vecchia e simpatica nonnina, che non sempre comprende gli atteggiamenti e la condotta dei ragazzi moderni. Per lei il tempo si è fermato circa mezzo secolo fa.

Nonna Geltrude vive sola in una casa dove talvolta, proprio quando sente il bisogno di confidarsi in qualcuno, fa delle lunghe chiacchiere con Felino, il gatto imbalsamato che la bella mostra nella camera della vecchietta.

Da parecchio tempo ella trascorre così giornate piuttosto noiose, ma ora e particolarmente felice perché attende la visita di sua nipote Luigina. Fervono pertanto i preparativi, della nonna per fare una bella accoglienza alla fanciulla, ma ecco che a raffastarla giunge una lettera. Luigina si scusa di non poter venire, come aveva promesso perché proprio nel giorno di Pasqua dovrà partecipare ad una festa di beneficenza a favore dei poveri vecchi di Tomboceto.

Facile ad immaginarsi il disappunto e la tristezza della nonna, che giustamente fa delle intime considerazioni sull'atteggiamento della nipotina.

C'è una morale, insomma, in questo racconto del noto scrittore per l'infanzia Giuseppe Fanciulli, inteso evidentemente a far comprendere a molti ragazzi come chi voglia compiere delle buone azioni, chi voglia confortare ed aiutare i poveri vecchi abbandonati, non debba preoccuparsi di andarsi a cercare molto lontano, purché s'orienti al vicino vicine, proprio a portata di mano, determinate persone per le quali un gesto o il sorriso di un ragazzo rappresenta una vera e propria ragione di vita.

Vieni fatto di chiedersi quindi come trascorrerà la Pasqua, nonna Geltrude. Tutta sola e mesta,

con il suo incio? No, per fortuna. Ce sempre la Provvidenza anche per le vecchie nonnine. Chè non uno, ma diversi bambini allietano la sua casa e pranzano con lei rendendola felice e infundendole nuova gioia e speranza.

LA PASQUA DI TOPOLINO

Radioteatro di Nizza e Mariboli - Commenti musicali di Egidio Storaci - Sabato, ore 16,30 - Rete Rossa.

Topolino non ha bisogno di presentazioni. Troppo noto sono ormai le sue gesta e le sue peripezie sempre a lieto fine.

Bene, Topolino pur essendo infortunato e ha una spietata complicità per i piccoli del nostro Paese ed ha pensato quindi di venire a far loro una visita pasquale.

Avremo così alla ribalta della radio questo spassoso e indavolato personaggio, e con lui saranno il servo Martedì, la gallina Coccoste, una vecchietta, la cui nipote Primavera è sempre malata, a causa di un incantesimo fatto dal Mago Turione. Ma non è tutto. Ascoltando questa fiaba di cui montaggio radiofonico ricorda molto da vicino i famosi cartoni animati, si faranno anche altre conoscenze.

Quella del Colombo viaggiatore, per esempio, un affarista e commerciante che sa davvero il fatto suo e che riesce a vendere la merce anche a chi non ha alcuna intenzione di acquistarla.

Nè può mancare, d'altra parte, la trama.

Intanto, la graziosa fanciulla nipote di una non meglio identificata Nonnina, soffre perché malata, ma anche perché non può avere l'uovo di cioccolata che tanto desidera. La nonna non ha soldi per comprarlo e la gallina Coccoste non fa più uova di nessuna qualità.

Pure, mosso a compassione per il desiderio inattuato di Primavera, Topolino troverà il modo di farle ottenere l'uovo. Ma a questo punto qualcuno interrompere il racconto, altrimenti verrà meno l'aspettativa e la em presa degli affezionati ascoltatori.

Lingue alla radio

VENERDÌ, ORE 17,15 - 1011 AZZURRA

(Traduzione del trentacinquesimo e trentaseiesimo esercizio del «Corso di lingua inglese» del prof. Fagnano, trasmessi nella XXXVII lezione, venerdì 24 marzo).

TRADUZIONE IN ITALIANO DEL XXXV ESERCIZIO

1. Se vai nella stanza da ricevere, vedrai mia cognata. 2. Apriti (hai aperto) la raccomandata che tu ricevesti (hai ricevuto) ieri da Roma? 3. Ciò che dici è tutto ciò che sai in (di) inglese. 4. È la bottiglia da vino sulla tavola nella stanza da pranzo, o è in cucina? a. Mi piace moltissimo il tè, ma preferisco studiare l'inglese poiché questa lingua è utilissima. 5. Prelo Enrico lunedì al cambiatore (borsa)? 7. Per piacere, manda un espresso a Londra. 8. Tu hai (voti avere) venti tette da tè e molte tazze di caffè sul vassoio nella camera. 9. Va bene, ma se le rompi, mi spiacerà molto. 10. Ritrasmette (prelevate) il numero della vostra Banca, ieri? 11. Desidero comprare i tubini per la mia cucina. 12. Amo chi si ama e nonché mi ama. 13. Chi crede in me sarà lodato da me anche vive. 14. Vidi tuo zio Giacomo e sua madre a Pasqua: il primo aveva un bastone nuovo e l'altra un bellissimo vestito verde. 15. Per lunedì avrà avuto tutto ciò di cui abbiamo bisogno e sono lietissimo di ciò. 16. Coloro che studiano saranno lodati. 17. Mia madre ha settant'anni; e ne avrà sedici, lunedì 17 aprile 1861. 18. Quanti anni hai ora, zio? 19. Trentasei, mio caro. 20. I tedeschi vivono (abitano) in Europa ed i cinesi in Asia.

TRADUZIONE IN INGLESE DEL XXXVI ESERCIZIO

1. Who will give you your supper this evening, if you do not go to the house of your mother? 2. In your side-board were there not thirty one plates, twenty two coffee cups, a salt-cellar and the crystal-stand? (all-cups). 3. The French money-changer sent us an express letter in told us he had no more dollars to sell (to) us. 4. Happy is not he has much money, but he who has a good health. 5. Speak to whom you like, but not to (opp) with me. 6. You shall not do that: your mother sleeps and (she) who wakes her: is bad. 7. Love whom your parents love, you also, because they are good and straight. 8. I have spoken to (with) your father and mother: the former has spoken with me in English, and the latter in French. 9. Give me a cup of tea in the tea-cup and a cup in the coffee-cup. 10. I believe that, (opp) true, but (he) who his coffee-cups cannot offer tea in the tea-cups. 11. Ann made a good dish for supper, last night, superior to that which John had made. 12. I am sorry, John is not at home. 13. To-day, I have received (in) registered and two express letters. 14. You shall not go in the kitchen as long as your sister is there. 15. Who says that? That German gentleman or that Englishman? 16. No it is that Spaniard whom you see in the dining-room. 17. Yours is English furniture (that) I have bought in London, and (I have) paid in advance. 18. The Greek (opp) Greek), the Turks, the Germans, the French, the English, the Danes and the Spaniards are Europeans. 19. If you speak with in English with me, I shall praise you, and the professor too (will praise you). 20. All (that) you say is drawn from what you think, but I shall tell you what I think.

"Giro d'Italia"



Roma, 20 marzo
Cari amici,

e andata bene! Ma sono tanto contento perché ho potuto vedere l'Italia, la nostra bella Italia! L'ho vista tutta: le grandi città e i caratteristici paesi, ho attraversato i fiumi e scalato i monti, mentre voi mi seguivate dalla radio seduti nei piccoli banchi delle vostre au-

lue. Ora sono tornato a scuola anch'io e ho preso di già un bel 10 in storia e geografia.

Arrivederci, amici. Studiate e un giorno potrete vedere anche voi, da persone grandi e istruite, le bellezze della nostra Italia.

Vostro amico
CANNAVOTA



lue. Ora sono tornato a scuola anch'io e ho preso di già un bel 10 in storia e geografia.

Arrivederci, amici. Studiate e un giorno potrete vedere anche voi, da persone grandi e istruite, le bellezze della nostra Italia.

Vostro amico
CANNAVOTA

lue. Ora sono tornato a scuola anch'io e ho preso di già un bel 10 in storia e geografia.

Arrivederci, amici. Studiate e un giorno potrete vedere anche voi, da persone grandi e istruite, le bellezze della nostra Italia.

Vostro amico
CANNAVOTA

Vi sbagliate, uomini! La piccola Zavgaglia sapeva benissimo che la sua lettera, non essendo incorporata con quelle della classe, non vista dall'insegnante, sarebbe rimasta fuori concorso, non avrebbe vinto né premi di tappa né premio di classifica. Ma, avendo indovinato: *sambuca*, desiderava farlo sapere, e magari ricevere una risposta accademica, con le palme. Mi insegnano tante cose che io non so.

Qui, c'è tutto il magico de *La Radio per le Scuole*. È il magico di un capitolo, tra i tanti capitoli del vasto programma radiofonico, che ha magnetizzato i bambini e le bambine, trasportandoli, sulle ali di un tifo adolescente per lo sport, verso i traguardi di un irrealistico insegnamento.

Riconosciamo alla trovata di quel sardonico *Azzecagarbugli* che è Silvia Gigli, il magico del clown; il quale, attraverso i suoi meravigliosi e lussuosi esercizi, mostra ogni tanto una parte della sua anima e del suo spirito. Come in un teatrino di burattini, ecco un giro d'Italia fantasmagorico, con i suoi bravi compiaci appesi al filo e un piccolo corridore Pulcinella e uno speaker filippuziano e una vecchia carcassa lussuosa, su cui il direttore del Giro fa l'enciclopedia e il tecnico assieme. E tra un episodio e un emozione, tra uno scherzetto e un ruzzolone, insinuarsi la domandina, l'indovinello, la trappola didascalica, l'aggiatina, storia, scienze fisiche, letteratura, musica... piccola enciclopedia per ragazzi, applicata allo sport.

Poi l'emulazione, i premi. Premi ai vincitori di tappa, premi ai vincitori di classifica. E premi, ovviamente, agli insegnanti collegati con i vincitori della loro scuola. Sire che la morale pedagogica è osservata con un codice che, non parendo, fa qualche puntata nel campo del carattere, della civiltà, della coscienza. Dalla sport alla vita, e dalla vita allo studio e tutta una strada. Ma bisognava incitare, eccitare, creare il clima. Ed ecco



COMPAGNIA DI SILVIO GIGLI

la corsa alla risposta, alla soluzione. Ecco formarsi l'atmosfera agonistica. Prima tappa: 6937 risposte-soluzioni. Seconda tappa: 1530. Terza, il doppio. Quarta, il triplo. Quinta: 21.828. E alla decima, 25.252. E nel totale 300.391. E lettere di insegnanti che, superato il punto morto di una spiegabile diffidenza verso l'infanzia, accettano il concetto di collaborazione, scrivono: *Insegnò da 13 anni, e confesso che questa iniziativa della Radio è una delle più belle, più efficaci, più educative. Plaudo e ringrazio per i miei bimbi - Luigia Di Martino*.
 Cara Maestra, esu «noima» scolastica che, con i suoi 65 anni, è riuscita a con-

ciliarsi con le magiche invenzioni del secolo XX. Io, per me, sebbene scriva per i ragazzi di scuola su argomenti meno facili e meno divertenti che non siano le corse di biciclette, so bene che queste corse di biciclette servono a farci strada, a tagliare il bosco, a rompere il terreno. Tracciano i solchi, dove noi a nostra volta luttiamo della scienza.

E' questione di tempo. Oggi si semina. Domani si vedranno i frutti. E qualcuno, dalla nonnina al bimbo, li coglierà.

Motivo per cui, bambini, sorriso imperitura della terra, in qui vi abbraccio come un fascio di erbe e di fiori.

ALBERTO CASELLA



Perché ha vinto Cannavota

Ehi, ragazzi! Sapete? Sono stato chiamato a scrivere quattro parole per voi, quattro parole che saranno pubblicate niente meno nel Radiocorriere. Per un modesto scrittore del giornale per ragazzi, *La pallottola*, e un grande onore questo.

Che cosa devo dirvi? Voi conoscete ormai tutte le avventure capitate ai campioni durante il nostro Giro d'Italia e specialmente quello del minuscolo asino della «Sempre prima a tutti, ovunque» Cannavota. Ma c'è una cosa molto importante e che voi forse non conoscete. Perché ha vinto Cannavota? Come ha potuto rimontare lo svantaggio di 59 minuti dal orlino in classifica, in una sola tappa?

Vi ricordate, quando un giorno, durante la famosa tappa Siena-Roma, proprio sulla salita della Somma lo dissi al capo: «Mi sembra di vedere sulle spalle di Cannavota due piccole lucce!». Lui mi rispose: «Tutti i bambini hanno le ali. Noi non le vediamo, ma le hanno».

Oggi vi dirò, amici, che io le vedevo proprio le ali sulle spalle di Cannavota. Le vedevo bene e mi meravigliavo assai che non le vedesse anche il capo. Quando glielo chiesi, mi rispose: «Tu le vedi, perché anche tu sei un bambino».

Poi all'arrivo mi sembrò che volassero via, su su, in alto.

Sapete dove andavano? Tornavano in cielo. Cannavota non ha più i suoi genitori. Il suo babbo, prima di morire, gli aveva detto: «Voglio che tu divenga un grande campione». E Cannavota aveva fatto tutto il possibile per vincere la grande corsa. Aveva sofferto tanto per raggiungere la vittoria. Ma quanti ostacoli, quanti sacrifici! Così, nell'ultima tappa, qualcuno dal cielo lo aveva aiutato.

Ma anche la mamma, però, gli aveva detto: «Voglio che tu studi o tu divenga un ragazzo bravo e istruito». Così Cannavota oggi è tornato al suo piccolo banco e s'è preso già un bel diavolo in storia e geografia. Cannavota, voi lo sapete, è quello che vince all'ultima tappa o quindi la sua vittoria a scuola l'avrà, come spero anche voi, alla pagella dell'ultimo trimestre.

Arrivederci, amici, ricordatevi sempre del vostro PEDALA PEDALA



Nostalgia del Giro

Che ragazzi, il nostro Giro è terminato. Sono tornato un semplice borghese, un uomo che pensa al suo lavoro e alla sua famiglia: niente più maglioni colorati, niente pantaloni alla zuava a quadri bianchi e turchini, niente occhialoni da sole, macchine fotografiche a tracolla, niente sole che arrostitisce uomini e cose, a nere e ghiaccio sulle Alpi.

Ho ripreso Sponza in autorimessa; l'ho fatta coprire con una bella coperta estiva e vi ho appuntato il naso del pesce spada, pescato nel Golfo di Messina, e le medaglie d'argento dorato consegnate dai ragazzi della SPAC (che significa Società Mecoli Amici Cannavota).

Nel mio studio, se vorrete a trovarmi, potrete d'ora in poi notare un arnese nuovo. Vi conserro tutte le vostre letterine, ragazzi. Queste sono ormai per me i più bei ricordi del nostro grande Giro. Le ho legate con nastri di tutti i colori. Quelle con nastri verdi, racchiudono le vostre espressioni di incanto per il piccolo Cannavota. Il verde è il colore della speranza. Quelle con nastri azzurri sono tutte le espressioni di esultanza per la sua bella vittoria. Dentro a questo pacco ci sono anche i dischi con la canzone dei ragazzi della SPAC:

Noi siamo quelli della SPAC e facciam versi bislac
 Cannavota è il nostro coc
 e per lui facciam la elac.

cantata in coro da tutti voi. Ci sono poi le lettere con nastri rossi, quelle con parole di fuoco contro le disgrazie capitate a Cannavota e contro coloro che ostacolano la sua vittoria. Poi vi sono quelle bianche del più piccino, che sognano di potere un giorno vincere anche loro la grande corsa, e quelle nere, ahimè, di coloro che vincono troppo spesso le corse per la strada e arrivano invecchiatissimi sulla pagella scolastica.

In fondo poi, con la scritta «Se-greto» c'è un grosso pacco. Che

cosa contiene? Tutte le avventure del Giro d'Italia. Ma perché così grosso? Perché vi sono anche quelle che voi non conoscete ancora, quelle già pronte per il prossimo anno, sia che giriamo ancora l'Italia, sia che i nostri personaggi varchino i confini verso il mondo.

Voi siete giovani e non conoscete ancora tutte le parole che fanno soffrire. Ebbene, oggi — prima o poi dovrete imparare nel rosso della vita — ve ne dirò una: nostalgia. Che significa? È lo stato dolente di una persona per il ricordo di cose care e lontane: la patria, la famiglia, gli amici. Ebbene, ragazzi, la nostalgia è un sentimento di nostalgia, nostalgia di voi, nostalgia del nostro Giro, nostalgia delle cose belle vedute e vissute.

Sono lieto di aver fatto, con le solite domande facili facili, tanti bambini felici e sono addolorato per coloro che, pure essendo stati bravi, sono rimasti senza bicicletta. Ma se studieranno e saranno promossi, una bicicletta prima o poi arriverà anche a loro, dalla Befana o dal vecchio Natale, che poi in fondo possono anche essere il babbo e la mamma.

Vi abbraccio, ragazzi, tutti.



SILVIO GIGLI

STAZIONI PRIME: 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario **Giornale radio** - 7.10 «Buongiorno» - 7.20 Musiche del buongiorno - (7.50-8) **CATANIA I** - **PALESTRO**: Notiziario - 8 Segnale orario **Giornale radio** - 8.10 Canzoni - 8.40 Per la donna «Consigli» - 8.50 Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11.30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori:** a) I racconti di Bellastoria; «S. Francesco in Val di Susa», di Cesare Menno; b) **Parlami un momento insieme;** c) L'angolo della melodia - 12 Tosoni e la sua chitarra elettrica - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - (12.20-12.55) **BOLZANO II** - Programma in lingua tedesca - 12.25 Rimi e canzoni - (12.25-12.35) **CATANIA I** - **PALESTRO** - **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA** Cronaca radiofonica - (12.25-12.35) **FIRENZE II** - «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - (12.35-12.55) **ANCONA** Conversazione - Notiziario marchigiano - **GENOVA II** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO** Notiziario economico e movimento del porto - Notiziario ligure - Le arti in Liguria - **BOLOGNA II** - **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA** - «Gazzettino padano» - **ROMA I** - «Gazzettino di Roma» - Listino Borsa e medie del Cambi - 12.55 Calendario Autunno - (12.55-13) **BOLOGNA II** - **GENOVA II** - **TORINO II**; Listino Borsa - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21,15 - RETE ROSSA

LA CASA SUL FIUME

di
ANNA BONACCI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana **Lino Benedetto** (Kotemata)

13.26 **Orchestra Cetra** diretta da **Pippo Barletta**
Cantano: Elena Beltrami, Elio Lotti, Tino Vallati e il Quartetto Stets Testoni Coraggio: La cadavita; Muscoli; Battaglia; Morzini-Sini; Torino a primavera; Cherubini-Falcomata; Roma città santa; Tosoni: Una città santa; Bizio: Musica, una dolce musica; Bini: Macchegni: Storia di un povero cuore; Galini-Giovanelli-Bazzetta: Per una serenata; Quartini-Riva: Samba del pirata. (Chianciano)

14 - **Curiosando in discoteca**
Lombardi: Dal balletto «Oracopo»; DeLima: Lakma, aria delle compagnie; Sibelius: Valse (Lak); Stravinsky: Inca da circo; Curiani: Addio alla musica; Gifford: In rana e il suo, dalle cinque uscite; Sestini: Inglese

14.30 Musica leggera

15 Segnale orario **Giornale radio**
Bollettino meteorologico

15.14-15.28 **Finestra sul mondo**
15.14-15.28 **MILANO I** - Notiziario per il mondo - 15.28-15.35 **CATANIA I** - **PALESTRO** - Notiziario
15.35-15.45 **GENOVA II** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO** - Cronaca radiofonica

16.58 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - **Reppe Mojetta e la sua orchestra**
Cantano: Gabriella Alcide, Attiliano Dalla e Claudio Parola
Morbelli Di Luzzano: La rosa più bella; De Santis Alvaro: Io, che l'ho voluta tanto bene; Cherubini-Falcomata: Un fiore all'occhiello; Bertini Kramer: Un giorno ti dirò, Lacerenza; Last: Hoogie; Bertini Guerrieri: Fontana silenziosa; Colombi-Rossi: Samba del caffè; Bour-Novic: Questa è la canzone; Ellington: Maronda a bordi

17.30 Dal Teatro Eliseo in Roma Accademia Filarmonica Romana
Prima parte dell'Oratorio **LA VERGINE ADDOLORATA** di Alessandra Scarlatti
Revisione di Guido Pannalà
Direttore **Luigi Colonna**
Marta: Marcella Pabbe
S. Giovanni: Lucia Rossini
Nicoletto: Luisa Rinaldi
Onia: Walter Blazer
Al clavicembalo: Antonio Saffi

18.30 Programma per i piccoli **LA RACCHETTA MAGICA**
Rivista di ESOPINO

19 - **Ritmi moderni**
BOLZANO II: 19.30-19.35 Programma in lingua tedesca - 19.35-19.40 Figure della letteratura mondiale, con versetto di Il Redigere - Canzoni del «Radio» - 19.40-19.45 Il «Radio» - 19.45-19.50 Il «Radio» - 19.50-19.55 «Gazzettino di Bologna» - 19.55-20.00 «Gazzettino di Bologna» - Notiziario

19.30 Romanze celebri

19.45 **La valle di Giosafatte**
Quaresimali radiofonici
Amintore Fanfani: «La tempezzanza»

19.51 **Musica brillante**
BOLZANO II - **CATANIA I** - **PALESTRO** - **SAN REMO** - **LA SPEZIA**

20.26 Un aneddoto al giorno (Chianciano)

20.30 Segnale orario **Giornale radio**
Notiziario sportivo Duton

21.03 **Musica leggera per orchestra d'archi**
Rete: Improvvisamente Kern; Terzi; Kreisler; Sono innamorato; Kern; Sunny.

21.16 **LA CASA SUL FIUME**
Tre atti di **ANNA BONACCI**
Novità
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
Klaus: Rinaldo Oss
Draga: Ennio Garofoli
Talia: Maria Teresa Riposte
La signora Inrad: Anita Garofoli
Il Capitano: Arturo De Vito
Kulow: Vittorio Sanipoli
Gustav: Riccardo Cuccinello
Il Prefetto Nikol: Vladimir
La signora Olga: Michele Malaspina
Niles: Giana Pacelli
Kalya: Lea Curci
L'Ispezzese Kool: Anna Messori
Giulia Tompallini

Regia di **Umberto Benedetto**

22.80
Canta **Roberto Murolo**
Al pianoforte **Gino Conte**

23.10 **Giornale radio**

23.28 Dal Night Club del Casino Municipale di San Remo
Completa ritmica
diretta da **Cesare Galli**

24 Segnale orario
L'ultima notizia - «Buonanotte»

12.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana **Lino Benedetto** (Kotemata)

13.26 **INCONTRI MUSICALI**
Profili di compositori di ogni tempo
FEDERICO CHIRCA
JOAQUIN VALVERDE

13.51 **Cronache cinematografiche**
di **Gilberto Allichieri**

14 - **Giornale radio**
Bollettino meteorologico

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano e medie del cambi - Borsa di New York

14.21-14.35 **MILANO I** - Notiziario italiano
E. Valente e costituzioni radiofoniche
14.35-14.45 **SANREMO I** - «Gazzettino di Sanremo»
14.45-14.55 **VENEZIA II** - Notiziario per il mondo - 14.55-15.00 «Gazzettino di Venezia»

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - **Lezione di lingua francese**
a cura di **G. Varal**

17.16 **Lezione di lingua inglese**
a cura di **E. Favara**

17.30 **La voce di Londra**

18 - **Orchestra di ritmi moderni**
diretta da **Francesco Ferrari**
con la partecipazione del **Quartetto Cetra**
Giacobetti-Savona: Mail Mail; Ferrarini: Swing in 10; Troupe: Route 66; Osterwald: Luigi XV; Farres: Tres palabras; Kavilla: Quietò be-bop;

18.30 **Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti**
Soprano: **Alise Fadda**
Violoncellista: **Giuseppe Martorana**
Pianista: **Renato Iosi**
Stefano Platamone: Ronde di Francesco Vranco, per canto e pianoforte; André Rechet: Tre liriche per soprano e pianoforte on 18 testi di Ada Negri; a) Fine, b) Neve, c) La sofferenza; Giuseppe Camilleri: Aria e Giga per violoncello e pianoforte.

18.55 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura a arte a cura di **G. R. Angioletti**
Redattore: **Adriano Seroni**

19.25 **Etichette radiofoniche** (Smac)

19.35 **Il mondo in cammino**
GLI STATI UNITI D'AMERICA

19.56 **Un aneddoto al giorno** (Chianciano)

20 Segnale orario **Giornale radio**
Notiziario sportivo Duton

20.33 **RITORNA**
IL COMMISSARIO MAIGRET
di **GEORGES SIMENON**
Ultimo episodio
La vecchia signora di Bayeux
Adattamento di **Serge Nouv**
Protagonista **Angela Calabrese**
Conoscenza di **Prosa di Roma** della **Radio Italiana**
Regia di **Anton Giulio Majano**

21.30 **MUSICHE**
di **ROBERTO K. VERDI**
diretta da **PIETRO ARGENTO**
con la partecipazione del soprano **Adriana Ferris** e del baritono **Carlo Tagliabue**
Bono: 1. **Mefistofele**: a) Prologo, primo tempo; b) Nenia; 2. **Norina**, Atto I, c. Fiume - Verdi; 1. **Otello**: a) Canzone del salite; b) Credo; 2. **La Traviata**: a) Preudio n. 4, quarto, in Duetto allo scudo; 3. **I Vesperi siciliani**, stonata.
Orchestra Sinfonica di **Torino** della **Radio Italiana**
Concerto organizzato per la ditta **Martini e Rossi**

22.50 **Giovanni Titta Rosa**: «Milano l'infammi fa»

23 - **Musica leggera**

23.10 **Giornale radio**

23.20 **I NOTTURNI DELL'USIGNOLO**
SERIE MUSICALE
La Messa
dalle origini al nostro tempo
8.
Pierluigi Giovanni Palestrina
Missa e L'homme armé
Presentazione di **F. Torrefranca**

24 Segnale orario
L'ultima notizia - «Buonanotte»

STAZIONI PIU' 8,55 Previsioni del tempo - 9 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Muntche del buongiorno - 7,30 CATANIA I - PALERMO (Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Musica leggera - 8,20 FEDE E AVVENIRE - Trasmissione dedicata all'assistenza sociale - 8,40 Per la donna - La nostra casa - Conferenze di Rodolfo Angelini - 8,50 Cantanti - Il Musiche tributo al Servizio Opinione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Inferiori: a) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; b) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; c) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; d) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; e) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; f) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; g) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; h) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; i) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; j) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; k) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; l) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; m) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; n) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; o) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; p) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; q) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; r) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; s) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; t) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; u) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; v) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; w) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; x) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; y) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra; z) - Vivaldi: Quattro concerti per violino e orchestra.

20,40 - PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
RICCARDO WAGNER
WILHELM FURTWÄNGLER

RETE ROSSA

- 12,11 Collegio carillon (Mancini e Hobel)
12,21 L'attore della settimana Lino Benedetti (Kleinert)
12,26 Musica operistica Verdi: Aida, incanto del preludio, Bazel Carmen...
14 - Dino Olivieri e il suo complesso jazz
14,30 Notiziari e celebri Vasa Pribuda - Alfred Cortot...
14,53 Cinema Cronache di Aldo Bizzardi
15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico
15,14-15,25 Fiandra sul mondo
16,15-15,13 RAI II Notiziario per gli italiani...
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico Di Paolo
18 - Teppe Mojella e la sua orchestra
18,50 Romanzo sceneggiato LE MEMORIE DI UN OTTUAGENARIO di Ippolito Nievo

- 12,20-12,25 BOLOGNA II Programmazione di...
19,30 Attualità sportive
19,35 La voce dei lavoratori
19,50 Celebrazioni del II centenario della morte di G. S. Bach
20,10 Litiche di Mussorgsky
20,26 Un aneddoto al giorno (Chiodoni)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo RAI
21,03 PREGO, MAESTRO...
21,33 Scrittori al microfono
21,45 Orchestra Percy Faith
22,15 ORTENSIA COL CANE
22,28 Gino Conte al pianoforte
23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio
23,28 Dall'Open Gate Club di Roma Orchestra Arcad Assonano
24 Segnale orario L'ultima notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

- 13,11 Collegio carillon (Mancini e Roublet)
13,21 L'attore della settimana Lino Benedetti (Kleinert)
13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
13,55 Arti plastiche e figurative
14 Giornale radio Bollettino meteorologico
14,14-14,21 Lastino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa valori di New York
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 Programma per i ragazzi L'AVVENTUROSO VIAGGIO DI UN PRINCIPINO Racconta di GIACINTO RENAVENTE
17,38 Ai vostri ordini Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
18 - Dal Conservatorio di Musica di S. Pietro a Majella in Napoli Orchestra Alessandro Scarlatti diretta da Francesco Caracciolo

RETE AZZURRA

- 18,50 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
19,25 Effemeridi radiotelevisive (Siner)
19,35 Il contemporaneo Cronache di musica, di arte e di scienza
19,55 Un aneddoto al giorno (Chiodoni)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo RAI
20,33 Rosso di sera a cura di Umberto Calossi
20,40 L'ANELLO DEL NIBELUNGO di RICCARDO WAGNER Terza giornata
21,45 IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
22,15 Direttore Wilhelm Furtwängler Istruttore del coro Vittore Veneziani
23,15 Negli intervalli: I Lettere da casa altrui, corrispondenza da tutti i paesi del mondo; II «Oggi al Parlamento» - Giornale radio
23,25 Dopo l'opera: L'ultima notizia - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Catechismo, 7.18 Giustizia da camera, 7.45-8.30 Musica del mattino, 11.30 Per ciascuno qualcosa, 12.10 Nuovo mondo, 12.20 Canzoni e rime, 12.58 Orecchi alla radio, 13 Segnale radio, 13.25 Telegiornale, 13.55 Terra pigra, 14.15 Musica varia, 14.28 Fiume verso, 14.30-15 Promemoria della RAI

17.30 Per i ragazzi: Quando i grandi erano piccoli e corrispondenza di Scuderi e Oliva, 18 Melodie italiane, 18.30 L'Avviso dell'America, 19 Appuntamento musicale, 19.30 Il mondo a spari amici, 19.45 Melodie e canzoni, 20 Spazio musicale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Compositori ascolti, 21 L'ambrosiana, 21.45 Melodie per la sera, 21.10 Spazio musicale - Giorno e radio, 23.30 24 Dello Shaker Club di Napoli, 24 Cinema

RADIO SARDEGNA

7.20 Marche del buongiorno, Nell'antico-canto, (7.30) Terza al Parlamento, 8 Segnale radio, 8.10 Buoni giorni, 8.20 Canzoni, 8.40 Per la donna, 8.50-9 Musica leggera, 11.30 L'ambrosiana, 11.45 Telegiornale, 12.10 L'ambrosiana, 12.25 Riflessi e canzoni, 13 Segnale radio, Giorno e radio, 13.15 Telegiornale, 13.25 Programmazione culturale, 13.45 Telegiornale, 14.10 Ritorno di musica, 14.30 Telegiornale, 14.50 Cinema e case di Sardegna, a cura di Evaristo Pizzulo, 15 Segnale radio, Giorno e radio, 15.14-15.35 Finestra su mondo, 18.30 Movimento porta dell'isola, 18.55 Orchestra di ritmo moderno diretta da Francesco Ferraro con la partecipazione del Quartetto Cetra, 19.10 Melodie francesi e belghe, 19.15 Telegiornale, 19.35 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.30 Segnale radio, 20.35 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 21.10 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.20 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.30 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.40 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.50 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.00 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.10 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.20 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.30 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.40 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.50 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.00 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.10 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.20 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.30 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.40 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.50 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario, 19.50 Programmazione, 20 Notiziario, 21 Notiziario, 21.30 Arredoblog, 21.45 Telegiornale, 22.30 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 23.00 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.30 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

AUSTRIA

VIENNA

19.30 Notiziario, 20 Notiziario, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19.30 Notiziario, 19.45 Telegiornale, 20 Notiziario, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

PROGRAMMA FIANMINGO

18.20 Notiziario, 18.30 Telegiornale, 18.45 Telegiornale, 18.55 Telegiornale, 19.05 Telegiornale, 19.15 Telegiornale, 19.25 Telegiornale, 19.35 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 19.55 Telegiornale, 20.05 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.25 Telegiornale, 20.35 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.05 Telegiornale, 19.15 Telegiornale, 19.25 Telegiornale, 19.35 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 19.55 Telegiornale, 20.05 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.25 Telegiornale, 20.35 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

PROGRAMMA PARIGINO

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

MONTECARLO

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

GERMANIA

AMBURGO

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

COBLENZA

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

FRANCOFONIE

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

MOSCO DI BAVIERA

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.30 Telegiornale, 19.45 Telegiornale, 20.00 Telegiornale, 20.15 Telegiornale, 20.30 Telegiornale, 20.45 Telegiornale, 20.55 Telegiornale, 21.05 Telegiornale, 21.15 Telegiornale, 21.25 Telegiornale, 21.35 Telegiornale, 21.45 Telegiornale, 21.55 Telegiornale, 22.05 Telegiornale, 22.15 Telegiornale, 22.25 Telegiornale, 22.35 Telegiornale, 22.45 Telegiornale, 22.55 Telegiornale, 23.05 Telegiornale, 23.15 Telegiornale, 23.25 Telegiornale, 23.35 Telegiornale, 23.45 Telegiornale, 23.55 Telegiornale, 24.00 Telegiornale



Una cura ai vostri capelli. Un risalto alla vostra bellezza.

La composizione scientifica della BRILLANTINA LINETTI a base di oli essenziali...

Brillantina LINETTI



DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

Advertisement for L'AMODEO & MARSALA wine, featuring a barrel image and text: 'Eccellenza di prodotti!', 'VINI PREGIATI in FUSTINI da 7 LITRI con rubinetto', 'VALE FINO A L. 2000'.

Additional program listings for various regions including Svizzera, Monte Ceneri, and Soissons.

STAZIONI PRIME: 655 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario — **Giornale radio** — 7,10 Buongiorno — 7,20 Musiche del buongiorno — Nell'intervallo (730) Ieri al Parlamento — 7,30-8 **CATANIA I - PALERMO:** Nottatelegrafia — **Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,20 **FEDE E AVVENIRE**, trasmissione dedicata all'emigrazione — 8,45-9 Per la donna - Varietà e canzoni — Il Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI — 11,30 Trasmissione per le Forze Armate — 12,20 Ascoltate questa sera... — (12,20-12,55 **ROZZANO II:** Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 **CATANIA I - PALERMO - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 **FIRENZE II:** - Suona la Martiniello, mezz'ora di vita fiorentina e toscana) — (12,35-12,55 **ANCONA:** Arte e cultura nelle Marche - Notiziario marengiano) — **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** - Gazzettino padovano) — **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Notiziario economico e amministrativo del porto - Notiziario ligure - Liguri illustri - **ROMA I - Gazzettino di Roma** - **Livorno Borsa** e medie del cambio — 12,55 **Calendario Antonello** — (12,55-13 **BOLOGNA II - GENOVA II - TORINO II:** **Livorno Borsa**) — 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21,03 - RETE ROSSA

MUSICHE DI

MALIPIERO - DEBUSSY - BEETHOVEN

DIRETTE DA

SERGE KUSSEVITZKY

RETE ROSSA

13 11 L'Allegro cantillon (Mozzelli e Roberts)

13 21 L'autore della settimana **Lino Benedetto** (Kelenkova)

13 26 Danze e folclore nell'arte **Pinella Marzelle Meyer**
Beethoven: Sei sonetti, Schubert: Danze tedesche (12-21) Valse quadrée Debussy: La plus que lente; Chopin: Mazurka; Stravinsky: Danza russa di Piatonchko

13 50 **Erppa Mojella** e la sua orchestra
Ritornello: Come è bello passeggiare con la Gioia; Finché impallommo il cuore d'amore; Perchè Vieni Danzatore; Culvari-Meller; Delfo argenteo; Finché Di Cielie; Tutto presto; Mondo Beata; Intero di al; Rullando-Brazzati; Il crecheco di Puffi; Boati Nave; Questo è la canzone; Positi; C'è questo cosa che si chiama amore (Beragna)

14 20 **Musica brillante**
Lantana Zur e carpentiere, avventuroso; Ciaikovski: Danza cinese e Danza dei fiori; Dalia suite - Soli concertistici; Giuliani: Variazioni concertistiche in la maggiore op. 31; List: Venezia e Napoli; Pék Mangagalli: Valse piannosa; Gilei: Danza russa del marinaio

14 50 **Bello e brutto**
cronache di arti figurative di **Valerio Mariani**

15 **Segnale orario**
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15 14-15 35 **Finestra sul mondo**
15 35-15 45 **BARI I - NOSTRANO I:** Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario

15 50-15 55 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** (Colonna notiziaria)

16 55 **Previsioni del tempo per i pescatori**

17 -
Pomeriggio musicale
a cura di **Domenico De Pauli**

18 -
Riccardo Strauss
Morte e trasfigurazione
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Victor De Sabata**

18 25
Preliudi e intermezzi da opere
Catalani: La Walky, preludio atto terzo; Giordano: Il re, intermezzo; Bizet: Carmen, preludio atto primo; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Verdi: La Traviata, preludio atto primo; Wolf-Ferrari: I giardini della Madonna, intermezzo atto secondo

ROZZANO II: 18 25-19 Programma in lingua tedesca - **Milano - Siracusa - e Roma:** di un'ora - **Livorno** di un'ora tedesca - e **Kinderszenen** - **Der Trompeter**, radiodramma di F. W. Brand regia di F. W. Lischke - **Musica da camera** - **Chamberlino** - **Dalton Anderson** - **Pianista Albert Heiser** - **PIB** da **Francia**, compositore di **H. Pagan** - **Notturno**

18 50 **Romanzo sceneggiato**
LE MEMORIE
DI UN OTTAVAGENARIO
di **Ippolito Nievo**
Adattamento di **Stefano Terra**
Sesto puntata
Compagnia di Prosa di Milano della **Radio Italiana**
Regia di **Enzo Conzatti**

19 30 **Attualità sportive**

19 35 **Orchestra Melachrin**
Melachrin, **Visione d'amore**; Kerin: Can't help singing; Padilla; Kizil; Dearu

19 45
La valle di Giosafatte
Quaresimale radionfonici
Giorgio La Pira - **Fede, speranza e carità**

19 51 **Pagine del Parsifal**
di **Riccardo Wagner**
1. **Preudio e Intermezzo del primo atto** 2. **Incanto del Venerdì Santo**
20 **19 25 ROZZANO II:** **Milano - Nottatelegrafia** - **CATANIA I - PALERMO:** **Nottatelegrafia** - **Atene**

20 25 **Un aneddoto al giorno**
(Chlorodoni)

20 30 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21 03
Dal Teatro Comunale di Firenze
Serata di gala per i partecipanti alla
Conferenza Internazionale
Radiodiffusione Alle frequenze
CONCERTO SINFONICO
organizzato dal **Maggio Musicale Fiorentino**
in collaborazione con la **Radio Italiana** e diretto da **Serge Kussevitzky**
Maggio: **Quarta sinfonia** (in memoriam) a) **Allegro moderato**, b) **Lento** (funerale), c) **Allegro**, d) **Lento**; **Debussy:** **La Mer**; **Iris esquises symphoniques**; a) **De l'aube à midi sur la mer**, b) **Jeux de vagues**, c) **Dialogue du vent et de la mer**; **Beethoven:** **Sinfonia 7** in la maggiore Op. 42; a) **Preo sostenuto**, **Vivace**, b) **Allegretto**, c) **Presto**, d) **Allegro con brio**
Orchestra del
Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: **Posta aerea**

23,10 **Giornale radio**

23 20 **Musiche spirituali**
Petosi: Tu es Petrus, **Bach: Frammenti della Cantata n. 146**, **Frank: Panni uncinati**, **Bruch: Preludio dall'opera "Ulisse"**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - Buonanotte

RETE AZZURRA

13 11 L'Allegro cantillon (Mozzelli e Roberts)

13 21 L'autore della settimana **Lino Benedetto** (Kelenkova)

13 26 **Dino Olivieri** e il suo complesso jazz (Chlorodoni)

13 54 **Cronache cinematografiche** di **Giuseppe Revilacqua**

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico

14 14-14 21 **Livorno Borsa** di **Milano** e **medie dei cambi - Borsa cotoni** di **New York**

14 21-14 30 **BARI I - NOSTRANO I:** **Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno** - **CATANIA I - PALERMO:** **Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno** - **Atene**

16 35 **Previsioni del tempo per i pescatori**

17 -
Programma per i ragazzi
VISITA DI PASQUA
Radioscena di **Giuseppe Fanciulli**

17 30
Vita musicale in America

18 - **Musica leggera**
Angelo: Intermezzo lirico, **Mastelli-Petrilli-Derevitzky: Serenata madrilena**; **Kodgers: Con un canto notturno**; **Coniglio: L'avventura di un rompiharlo**, **Notte palata**, **Yreng: Bellissima amore**; **Strauss: Rose del Sud**

18 25 **Roberto Schumann**
Studi sinfonici Op. 13
Pianista: **Alfredo Cortal**

18 50 **Attualità**

19 -
INCONTRI MUSICALI
Profil di compositori di ogni tempo
ORLANDO DI LASSO

19 25 **Effemeridi radionfoniche** (Smac)

19 35 **Il contemporaneo**
Rassegna culturale

19 55 **Un aneddoto al giorno**
(Chlorodoni)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20 33 **Musica da camera**
Schubert: Quartetto in re minore (opera postuma), **La morte e la farfalla** di **Albano**, di **Vartolomei** (adattamento per violini), di **Scherzo allegro molto** di **Prest**, **Esecuzione del Quartetto Calvet**

21 15
Festival di opere radionfoniche
in prima esecuzione
MARIA A NAZARETH
Madriamistero di **Giovanni Gigliozzi**
Musica di
Dante Alderighi
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
Maria di Nazareth - **Blenda da Venezia**
L'Arcangelo - **Gabriele**
Renata Cominetti
Claudia, **la romana** - **Nella Bonora**
Ludmilla di **Giorgio Calabrese** - **Edoardo Ligu**
Anna - **Leo Carci**
Suo marito - **Giorgio Pianonov**
La morte del peccato - **Giuda**
Gemma Griarovi
Il declamato - **Langino**
Michele Malaspina
A Nazareth prima e dopo **la Passione di Cristo**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radio Italiana
Regia di Alberto Casella
Registrazione

22 25 **MUSICA SACRA**
Concerto della «Polifonica Romana»
diretto da **Mons. Lavino Virgili**
Ingegnere: a) **Veni tempus**, b) **Vinea mea**, Da **Victorius: Animam meam**; **diplomati**; **Ingegnere: Tenebrae factae sunt**, Da **Victorius: Caligaverunt oculi mei**

22 50 **Musiche di**
Antonio Vivaldi
Quintopie sinfonica: Concerto grosso in re minore: Allegro, Largo, Allegro

23,10 **Giornale radio**

23 20
I NOTTURNI DELL'ISIGNOLO
SERIE MUSICALE
Frédéric Chopin
a cura di **Massimo Mila**
1. **La terra**
Mazurke
Pianista **Gino Gorni**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - Buonanotte

Autonome

TRIESTE

7.15 Calendario 7.18 Confronto di ...
7.45-8.30 Musica del mattino
11.30 Per il viaggio quotidiano
12.15 Dal quotidiano
12.50 (Navi alla radio)
13.30 Spedite notizie
13.55 Teatra (Piazze e folclore)
14.30-15.15 Più programmi della R.T.T.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del momento
8.30 Spedite notizie
8.45-9.15 Per la donna
11.30 Trasmissione per le Pagine Amate
12.20 Il programma del giorno
17.25 Il teatro di guerra
18.15-18.30 Il teatro di guerra
18.35-18.50 Musica
19.30-19.45 Musica
20.30-20.45 Musica
21.30-21.45 Musica
22.30-22.45 Musica
23.30-23.45 Musica

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario
20.30 La leggenda di Hammuz
20.30 Musica
20.45 Concerto del Concerto
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

AUSTRIA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

BELGIO

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

FRANCIA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

GERMANIA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

ITALIA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

MONTECARLO

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

MONACO DI BAVIERA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

INGHILTERRA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

GERMANIA

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

FRANCOFORTE

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

EMILIO COLLOQUI con Mussolini

CON LE CORREZIONI AUTOGRAFE DEL DUCE

Attraverso un preciso lavoro di tecnica fotografica e di stampa a tre colori possiamo oggi presentare a tutti gli italiani una speciale edizione dei famosi COLLOQUI CON MUSSOLINI di Ludw...

L'edizione speciale dei "Colloqui" (di pag. 141 450) e la vendita nelle librerie di tutta Italia al prezzo di L. 1.000

MONDADORI EDITORE

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

19.30 Notiziario
20.30 Musica
21.30 Musica
22.30 Musica
23.30 Musica

UNA GRANDE SOCIETA ITALIANA DI TURISMO C.I.M.M.I.
progetta, predisporre e organizzare per Voi: Viaggi di affari, culturali e di riposo in Italia ed all'Estero
Soggiorni e villeggiature • Cure climatiche e idrominerali • Partecipazioni a Congressi e Assemblee
Viaggi di nozze a condizioni di PAGAMENTO RATEALE
Particolari facilitazioni e la massima cortesia saranno riservate ai Lettori di questo giornale.
Chiedete informazioni e preventivi, senza impegno, alla C.I.M.M.I.
Compagnia Monti e Mariné d'Italia
VIENNA - PIAZZA STIERER, 1 - TELEFONO 21.900
ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 10 - TELEFONO 674.571
GENOVA - S. S. GIUSEPPE LIBIA - VIA S. SETTIMO, 31 - TELEFONO 14.302

per la casa, la SODA SOLVAY
NEL PACCHETTO ORIGINALE NERO E VERDE
ASCOLTATE I PROVERBI DELLA SODA SOLVAY AL GIORNALE RADIO DELLE ORE 13 E DELLA SERA
— Soc. SOLVAY - Via F. Turati, 12 - MILANO —

STAZIONI PRIME: 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - **Giornale radio** - 7.16 **Bucingiorno** - 7.20 **Musiche del mattino** - 7.50 **B CATANIA I - PALERMO:** Notiziario - 8 Segnale orario - **Giornale radio** - 8.10 **Musica brillante** - 8.40 **Per la donna:** «La vita del bambino», a cura di Giuseppe Coronia - 8.50 **Musica per Orchestra d'archi:** - 11 **Musiche richieste al Servizio Opzione della RAI** - 11.30 **La Radio per le Scuole Medie Inferiori:** a) «La Santa Sindone», racconto sceneggiato di Ugo Mazzioli, b) **Musiche religiose** - 12 **Musiche per organo** - 12.20 «Annotate questa sera...» - (12.20-12.35 **BOLZANO II:** Programma in lingua tedesca) - 12.35 **Visioni musicali:** - (12.35-12.55 **CATANIA I - PALERMO - MILANO I - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Cronaca cittadina - **TORINO II:** Cronaca cittadina - «Perché Torino è Torino», di M. Valabrega) - (12.55-12.55 **FIRENZE II:** «Suona la Marchetta», mezzogiorno di vita fiorentina e toscana) - (12.55-12.55 **ANCONA:** Spunto notturno, rassegna di vita marchigiana - Notiziario - **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** «Gazzettino padano» - **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Notiziario economico e movimento del porto - Notiziario locale - **La guida dello spettacolo - ROMA I:** «Gazzettino di Roma» - **Listino Borsa e cambio del cambi**) - 12.55 **Bologna II - Genova II - Torino II:** **Listino Borsa** - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21 - RETE AZZURRA

MUSICHE DI

MOZART - DALLAPICCOLA - BEETHOVEN

DIRETTO DA

ERICH KLEIBER

RETE ROSSA

13.11 **Musiche di**
W. A. Mozart e F. J. Haydn
Mozart, Concerto n. 23 in la maggiore per pianoforte e orchestra
Haydn, Sinfonia n. 45 in la minore, «Adio»

14 - **INCONTRI MUSICALI**
Profilo di compositori di ogni tempo
GIROLAMO FRESCOBALDI

14.26 **Pagine dal «Paraisal»**
di
Richard Wagner
1. Sogno del Creal II. Preludio del Teatro Terzo.

14.53 **Cinema**
Cronache di Elsa Morante

15 **Segnale orario**
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15.14-15.38 **Finestra sul mondo**
15.38-16.40 **BARI I:** Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - **CATANIA I - PALERMO II:** Notiziario
16.40-16.55 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** **Giornale radio**

16.58 **Previsioni del tempo per i pescatori**

17 - **LUIGI CHERUBINI**
Requiem per coro misto e orchestra
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del coro
Bonaventura Somma
Orchestra stabile e Coro dell'Accademia Naz. di S. Cecilia
Bustruzione effettuata al Teatro Argentino di Roma il 26-3-1959

17.40 **Arie**
per soprano, violoncello e organo
Bach: a) **Veni dolce morte**, per canto e organo; b) **Aria della Cantata n. 63** (della «Aria della Pentecoste») per canto, violoncello e organo; **Handel:** **Aria dal «Domingo Te Deum»**, per canto, violoncello e organo; **Schubert:** **Litania per canto e organo;** **Cuerciani:** **Processo**, per canto, violoncello e organo; **Verdi:** **Ave Maria** (volgarizzata da Dante Alighieri), per canto, violoncello e organo.
Esecutori: Franca Araldi Brunelli, soprano; Nello Brunelli, violoncellista; Gino Nucio, organista.

18.10 **Musiche di**
Francesco Gemintani

18.30 **Il convegno dei ragazzi**
I ragazzi parlano dei loro problemi

19 - **I grandi viaggi**
La scoperta del Polo Nord
BOLZANO II: 19-30,10 Programma in lingua tedesca - «König Leutis», redattore di **Walla Fuchs**, regia di: **Kul Margal - R. Rippon** e **Motto e traduzione** - «Rivista sportiva internazionale»

19.30 **Università internazionale**
Giulio Marconi - Lincoln Barnett: «Il significato della nuova teoria di Einstein»

19.45 **Musica gregoriana**
Deprecamus Dominum, Attende Domine, Tota pulchra es Maria, In die Christus natus est; Da profundis: Gloria, Iesus; Dominus Jesus; Hoc corpus; Popule meus; Traditor autem; Plange quasi virgo; Tammquam agnus; Stabat iuxta crucem; Deus in excelsis; Doctora Domini; Veritas regis
Coro dello Studentato delle Missioni di Bologna

19.45-20.05 **BOLZANO II:** Emigrazione - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario - **Tempo libero:** con il direttore di **Il Topo**

20.30 **Segnale orario**
Giornale radio

20.53 «Le sette parole di Cristo» di Fr. Joseph Haydn
Quartetto d'archi di Roma della Radio Italiana

Vittorio Emanuele, violinino, Danfelo Senetti, violino, Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Marselli, violoncello

22 - **LA PASSIONE DI CRISTO**
di ENRICO PEA

Compagnia di Presa di Roma della Radio Italiana con

Antonio Crasi, Elena De Venezia, Giorgio De Lullo, Adolfo Gri, Luigi Pavese

L'Angelo **Giorgio de Lullo**
La Vergine **Nella Danora**
Cristo **Antonio Crasi**
Maria di Magdala **Ena Cerei**
Giuda **Ubaldo Lay**
Nicodemo **Riccardo Cucchiola**
Giovanni **Adolfo Gri**
Il soldato **Andrea Costa**
Il centurione **Michele Mandruppi**
L'adultera **Gemma Giraruffi**
Simon Pietro **Luigi Pavese**
La Frate **Siena de Venezia**
La Speranza **Maria Teresa Nareno**
La Carità **Giara Macelli**
La Perseute **Anna Maesini**
Il sommo sacerdote **Kathia Franca Ricci**
Prinzo Pilato **Giorgio Piamonti**
Un testimone **Dario Doici**
Giuseppe D'Arimalca **Gaio Tempantini**

Il guerco **Cino Pestelli**
La madre di Giacomo **Anna Di Meo**
Tema detto Didimo **Raffaello Giugrande**

Regia di Guglielmo Mirandri

23,10 **Giornale radio**

23.20 **Due corali sulla Passione e Partita in sol minore per organo di G. S. Bach**
Organista **FERNANDO GERMANI**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 **Musica da camera**

13.50 **Noctù di Teatro**
di Enzo Ferrieri

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico

14.14-14.21 **Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa cotone di New York**

14.21-14.57 **BARI II:** **Notiziario - BOLOGNA II:** **Il «Tempo» - Bollettino radiofonico italiano**

14.57-15.10 **PARMA:** **Il «Gazzettino del Po»** - **VENEZIA I:** **Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia**

16.55 **Previsioni del tempo per i pescatori**

17 - **Lezione di lingua francese**
a cura di G. Varal

17.15 **Lezione di lingua inglese**
a cura di E. Favara

17.30 **Musica sacra**

17.40 **I MISTERI DOLOROSI**

Segre rappresentazioni composte con la musica di **NINO CATTOZZO**

Marta **Sofiana Di Leo**
Berence **Graziella Sciutti**
Marta da Betsaida **Miti Truccato Pace**
Giovanni **Amideo Bardini**
Helkias **Sisto Brusciazzini**
Giuda **Renata Capocchi**
Il monaco **Tommaso Soley**
Il vecchio **Maria Zornatti**
Il centurione **Renzo Capocchi**
Lo zelante **Sisto Brusciazzini**
Anna **Adrie Ceza**
Giuseppe D'Arimalca

Il sergente **Renata Capocchi**
Marta Maddalena **Maria Zornatti**
Graziella Sciutti

Direttore **Alfredo Simonetto**
Istruttore del coro: **Bruno Emmerich**
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione

18.28 **Effemeridi radiofoniche**

19.35 **La voce dei lavoratori**

19.50 **W. Friedemann Bach**
Sinfonia in re minore
Adagio; Allegro

20 **Segnale orario**
Giornale radio

20.23 **Musiche di G. F. Handel**
Prefudio in si bemolle maggiore per archi e due oboi; Ouverture in re minore

20.33 **Impresa Italia**

21 - **Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino**

Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO
diretto da

ERICH KLEIBER

Mozart: **Sinfonia in sol minore, K. 505;** d) **Allegro molto,** b) **Andante,** c) **Allegretto (minuetto),** d) **Allegro assai (finale);** **Dallapiccola: Due pezzi per orchestra: a) Sarabanda,** b) **Fantasia e fuga;** **Beethoven: Tercia sinfonica in mi bemolle maggiore, op. 33 (Kreica);** d) **Allegro con brio,** b) **Andante assai (Marta Lunebre),** c) **Allegro vivace (scherzo),** d) **Allegro molto.**

Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana

Nell'intervallo: **Il velenotteggo del Nord**

22.56 **Musiche per organo**
Mendelssohn: **Sonata in la maggiore (H. Mendel Darke);** **Reger: Rapsodia op. 85 (organista Ralph Downes)**

23,10 **Giornale radio**

23.20 **I NOTIZIARI DELL'USIGNOLO**
SERIE LETTERARIA
27.

Santa Caterina da Siena
La Lettore

a cura di **Cesare Vico Ludovico**
Regia di **Enzo Ferrieri**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musiche del buongiorno - 7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Musica per orchestra d'archi - 8,40 Per la donna: «Nel mondo della moda» di G. Kovatt e Cronach - 8,50-9 Musica per organo - 11 Scioglimento delle lampade - musica sacra - 11,30 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 12 Filarmonica Luciano Francelli - 12,20 Ascoltate questa sera... - (12,20-12,35) BOLZANO II: Programma in lingua tedesca - 12,25 Rimi e canzoni - (12,25-12,35) CATANIA I - PALERMO - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - ROMA Cronaca cittadina - (12,25-12,55) FIRENZE II: «Suona lo Martindella» mezzogiorno d. vita fiorentina e tuscani - (12,35-12,55) ANCONA: «Orizzonte sportivo» di Lamberto Cenciotti - Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano» - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico e movimento del porto - Notiziario ligure - Parlano di Genova e della Liguria - ROMA I: «Gazzettino di Roma» - Domani alle Capone (12) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,03 - R.F. ROSSA
LO ZAREVIC
D.
FRANZ LEHAR

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon (Manelli e Roberts)
13,21 L'autore della settimana Lino Benedetto (Kremling)
13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferracci

13,55 CONCERTO SINFONICO diretto da FERNANDO PREVITALI con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier

13,11 L'allegro carillon (Manelli e Roberts)
13,21 L'autore della settimana Lino Benedetto (Kremling)
13,26 CONCERTO SINFONICO-VOCALE diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Helena Arizmendi e del tenore Piero Sardelli

Mazzucchi Filippo Angelo Zarabini
Conte Astaro Gina Mariani
Cesca Gilberto Sandra Rocca
Castellana Lina Languyanni
Duchessa Anna Anna Castagnoli
Baronessa Emilia Lisa Mardegliani Mari
Contessa Lucia Lina Accardi
Mazzucchi Rossella Anna Bologna
Emanuela Anna Rosa Martelli

14,05 Musica brillante
14,25 Orchestra melodica diretta da Francesco Bonadini
14,58 Chi è di scena?
Cronache di Silvio D'Amico

15 Scacchi Penna Nera
15,15 Canzoni
15,48 Economia italiana d'oggi

14 Giornale radio
14,14 Disco e Borsa coloni di New York
14,21 Gazzettino del Mezzogiorno
14,48 Punto contro punto

18,45 Radioport
19 - INCONTRI MUSICALI
19,26 Etenneridi radiofoniche
19,35 Estrazioni del Lotto
19,40 Economia italiana d'oggi

15 Segnale orario
15,14-15,36 Finestra sul mondo

15,55 Programma scambio

15,20-15,36 Musiche pasquali

20,33 Ciclo della Sonata del '700

STAZIONI PRIME
15,35 Solisti di jazz COLEMAN HAWKINS
15,45 Previsioni del tempo per i pescatori
15,50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo
16-16,30 Heppie Mojetta e la sua orchestra

20,25 Un aneddoto al giorno
20,30 Segnale orario
21,03 Stagione operettistica della Radio Italiana

STAZIONI PRIME
15,35 Solisti di jazz COLEMAN HAWKINS
15,45 Previsioni del tempo per i pescatori
15,50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo
16-16,30 Heppie Mojetta e la sua orchestra

21,05 Il MICROFONO E' VOSTRO
21,30 RACCONTATE LA VOSTRA STORIA
22,05 Un compositore e un pianista

RETE ROSSA
16,30 Sirena radionautica per i piccoli
16,30 Sirena radionautica per i piccoli
16,30 Sirena radionautica per i piccoli

16,30 Sirena radionautica per i piccoli
16,30 Sirena radionautica per i piccoli
16,30 Sirena radionautica per i piccoli

RETE AZZURRA
16,30 Musica operettistica
17 Teatro popolare

23,10 Giornale radio
23,26 Dall'Open Gate Club di Roma
24 Segnale orario

Autonomie

TRIESTE

7.15 Coro della 7.18 Gioielleria di... 7-5 8.30 Musica... 11 Scandalo dei rampanti... 11.30 Per... 12.10... 13 Società... 13.26... 14 Spettacoli... 14.10-15... 16.30 Teatro... 18.10... 19... 20... 20.33... 21.05... 22... 23.10... 23.25... 23.35-24...

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno... 8.20 Musica per... 8.40... 8.50-9 Musica per... 11.30 Musica... 12.20... 13 Segnale... 13.26... 14.05... 14.50... 15.14-15.15... 18.30... 19.55... 19.30... 20.05... 21.15... 23.20... 23.25... 23.52-23.55...

Estere

ALGERIA

10.30... 20... 21.30... 23.45...

AUSTRIA

VIENNA

19... 20... 20.15... 22.40... 24...

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
29 Musica da camera... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19.05... 20... 21.15... 22.15... 23...

Sulla strada del progresso

L'orologio "SAHARA,"

ematicamente anti-polvere

dispositivo di precisione INCASTAR

sistema anti-colpi INCABLOC



Prezzo L. 12.500

Creazione 1950

ERNEST BOREL

1059

Esposizione di Londra e Primavera... 29.1...

MONACO DI BAVIERA

15... 19.30... 19.45... 20.10... 22.25...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19... 20.15... 21... 22... 23...

PROGRAMMA LEGGERO

19... 19.45... 20... 21... 22...

Esposizione di Londra e Primavera... 29.1...

ONDE CORTA

0.45... 2.30... 7.15... 11.30... 15.15... 19.30...

SVIZZERA

DE GONDERSTEN

19... 19.30... 20.10... 21.10... 22.45... 23.30...

MONTE CENERI

7.15-7.45... 12.30... 13.15... 14... 16.30... 18... 19.30... 20.50... 22.15... 23.15...

SOTTENSI

19.15... 19.45... 20.10... 20.40... 21... 22... 23... 23.30...



RENE BRIAND

DISTILLATO SECONDO LA TECNICA FRANCESE DA VINI BIANCHI SCELTI

Quasi un milione di ascoltatori rispondono ai concorsi della RAI

Sono conclusi in questi giorni due dei quattro grandi concorsi indetti dalla RAI. Il successo è stato magnifico a giudicare dal numero dei radiascoltatori che vi hanno partecipato.

Alla fine di febbraio si è chiuso il concorso denominato « Giro d'Italia in compagnia di Silvio G. ». Gli alunni delle scuole elementari superiori, dovranno risolvere indovinelli e domande posti nel corso di un immaginario Giro d'Italia che attraverso il tappeto di trasmissioni, toccava le principali città e regioni d'Italia. Ad ogni tappa i concorrenti avevano da rispondere a 10 domande di carattere geografico, storico, artistico, sportivo, ecc... Il maestro raccoglieva le risposte scritte su un foglio di carta, le controfirmava e bollava col timbro della scuola e poi le spediva alla RAI. La settimana successiva i ragazzi ascoltavano intenti la trasmissione che dava le risposte della tappa precedente e annunciava le domande della tappa successiva.

Così consegnata e dotata di 6 premi di 100 mila lire, 42 Buoni del Tesoro da 10 mila lire l'uno e 42 biriclette, il concorso era destinato ad un successo pari all'entusiasmo

dei ragazzi italiani. E così è stato. Ben 300 mila risposte sono state inviate alla RAI. La sorte ha poi designato fra i concorrenti quelli più fortunati.

Il 15 marzo si è chiuso il secondo concorso denominato « Uccellini della radio » e riservato ai più piccoli. I bimbi sino a 10 anni di età potevano inviare su un foglio di quaderno un disegno colorato raffigurante l'immagine in essi scelta dal auto segnale d'interrallio nelle radiotrasmissioni. Qui non erano più in gioco le nozioni culturali, ma esclusivamente la fantasia ed una certa capacità di disegnare. E la fantasia ha compiuto prodigi: ciascuno si è sbizzarrito nelle più immaginose figurazioni su carta bianca rigata o quadrettata accompagnando talora i disegni con poenale o gentili parole d'augurio.

Alcuni bimbi hanno poleato questi reverenti moderni, abbozzando uccellini in uno stile surrealista alla De Chirico. Il quale avrà motivo per compiacersi se, incupreso intora degli adulti, è seguito con tanta innocenza dai pargoli. Naturalmente non sempre la farina apparteneva al sacco dell'autore, ma la commissione d'artisti che esamina e seleziona i lavori sa discer-

nere il più ingenuo del bimbo da quello di un adulto. Un genitore, per far vincere il figliolino, si è sostituito a lui nel disegnare, ed, massimo impegno, l'uccellino. Ricordato il disegno per eccessivo infantilismo — l'uccellino pareva un aeroplano — il bimbo si è lamentato col padre: « Vedi, papà, se lasciassi fare a me, vincerei... »

I premi erano numerosi: 10 apparecchi radio portatili a 5 valvole e 20 mila album illustrati. Poiché i partecipanti sono stati circa 40 mila, un quarto di essi riceverà dunque un dono.

Il terzo concorso, « La radio in ogni scuola », è stato organizzato d'accordo col Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di fornire ogni classe di un apparecchio radio. Gli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori sono invitati a comunicare alla Direzione regionale della RAI (in via Botteghe Oscure, 34) entro il 30 aprile prossimo, di aver dotato la propria classe di un radio-ricevitore. Essi possono raccogliere i fondi, ad esempio, fra gli alunni o i loro familiari, oppure con l'aiuto del Comune o di Enti locali. E' questo loro fervore di iniziative, d'iniziativa culturale ed educativa, che la RAI vuole premiare: ogni concorrente — e sono stati, finora oltre un migliaio d'ogni regione d'Italia — riceve una lettera numerata che gli dà diritto di partecipare al sorteggio di 20 Buoni del Tesoro del valore di 50 mila lire caduno.

Infine il quarto concorso, « La Radio per tutti », è quello più largamente popolare. Si rivolge sia ai vecchi e unici abbonati alle radiotrasmissioni, sia a coloro che non sono ancora abbonati, ma aspirano a diventarlo. Per partecipare al concorso, dotato di premi consistenti (10 automobili Fiat 500 C e 1000 apparecchi radio a 5 valvole, estratti a sorte ogni sabato sino al 12 aprile 1950), è sufficiente che un abbonato segnali alla Direzione Generale della RAI (via Arsenale 21, Torino) con una lettera o una cartolina il nominativo di una persona che non possiede ancora la radio. La sorte, ogni settimana, assegna un'automobile a chi segnala, e 100 radio-ricevitori a chi viene segnalato.

Questo è il concorso che sta ottenendo il maggior successo. Sinora sono giunte ben 600 mila segnalazioni ed altre ne arrivano continuamente dimostrando l'entusiasmo con cui il pubblico prende parte all'opera della RAI per un sempre maggior sviluppo della radiofonica in Italia. Non è certo un interesse esclusivo della RAI, ma un beneficio nazionale. I paesi più evoluti come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, gli Stati nordici, sono quelli ove più numerosi sono gli ascoltatori (in America un cittadino su tre possiede la radio). Nell'Ufficio-Concorsi, che funziona presso la Direzione generale della RAI, in via Arsenale, una ventina di impiegate sono addette all'esame

di una enorme quantità di posta che affluisce da ogni parte d'Italia. Complessivamente quasi un milione di adulti, di ragazzi e di bimbi hanno risposto ai concorsi della RAI. L'esito non potrà essere più felice.

I primi a compiacersene debbono essere proprio i milionescoltatori, perchè ciascuno di loro ha recato un contributo allo sviluppo e al potenziamento della radiofonica.

SICOR

...DIVINO!



Forse esagera... ma come definire meglio la sensazione che si prova dopo essersi sbarbati con la Crema di Sapone Gibbs? La pelle resta morbida, fresca, perfettamente liscia. Una delizia insomma!

CREMA DI SAPONE PER BARBA



RADERSI DIVENTA UN PIACERE

24-03-50



RADIOCRONACHE SPORTIVE

IL X GIRO AUTOMOBILISTICO DELLA SICILIA

DOMENICA, ORE 16³⁰ STAZIONI PIUMI, SEFTI, SASSA E AZZURRA

Nell'incanto della Conca d'Oro e fra le impervie e tortuose strade dell'isola si recerà domenica il X Giro automobilistico della Sicilia per la XXXIV Targa Florio. Questa corsa, fra le più classiche d'Italia, fu disputata la prima volta nel 1912 con la partecipazione dei migliori assi italiani e stranieri. Alla competizione odierna prenderanno parte macchine e piloti di tutta Europa, fra cui Nuvolari che piloterà una « Albatros » sport di 1100 cmc., Ascari, Bondini che due volte è stato vincitore nelle precedenti edizioni e che correrà quest'anno con una macchina inglese, e, tra gli stranieri, Rosier, Wagner ed altri. Una manifestazione sportiva di vivo interesse, dunque, anche perchè può considerarsi una prova generale della prossima « Mille Miglia ».